



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica



Analisi di fattibilità e progettazione di strutture formative di eccellenza per le politiche di sviluppo e coesione

PON Governance
e Assistenza Tecnica
2007-2013



PROGETTO "ANALISI DI FATTIBILITÀ E PROGETTAZIONE DI STRUTTURE FORMATIVE DI ECCELLENZA PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E COESIONE"

Le Reti di eccellenza



INDICE

L'eccellenza nei programmi europei

Dal SER all'EIT

Dalla Programmazione Europea alla Pianificazione delle riforme

Verso la programmazione 2007-2013

Come incentivare l'eccellenza

Verso la massa critica europea

Come "assemblare" la massa critica europea

La strumentazione a supporto dell'eccellenza

Perché le Reti

Le Reti di eccellenza – NoE (Network of excellence)

Gli attori per l'organizzazione a rete

Il riconoscimento dell'eccellenza

Il concetto di centro di eccellenza

La progettazione delle "reti di eccellenza"

I fattori rilevanti per la progettazione NoE

Le fasi sequenziali per lo sviluppo della progettazione

Il processo di valutazione dei progetti

La valutazione prima dell'approvazione

Il monitoraggio in itinere e finale

L'implementazione delle reti di eccellenza

Considerazioni generali

Risultati applicativi derivanti dal CORDIS: alcuni progetti

Il progetto EQUALSOC come esempio di rete

L'eccellenza nei programmi europei¹

Dal SER all'EIT

Uno dei principali compiti della Comunità europea è quello di "promuovere nell'insieme della Comunità uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche, un elevato livello di occupazione e di protezione sociale, il miglioramento del tenore e della qualità della vita, la coesione economica e sociale e la solidarietà tra Stati membri".

In particolare, per ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni, la Commissione Europea promuove le azioni di "coesione economica e sociale" attraverso i fondi a finalità strutturale.

Al fine di raggiungere tale obiettivo è stata definita una strategia globale che si basa su tre elementi fondamentali:

1. un **approccio microeconomico**, ispirato al modello americano di sviluppo, che facilita il passaggio verso un'economia e una società basate sulla conoscenza. In particolare il sistema è finalizzato al miglioramento delle politiche a supporto della società dell'informazione e di R&S, nonché ad accelerare il processo di riforma strutturale volto ad innalzare la competitività e l'innovazione;
2. una **politica sociale** attiva che mira a modernizzare il modello sociale europeo, investendo nelle persone e combattendo l'esclusione sociale;
3. una **visione macroeconomia**, coerente con il Trattato, che si impegna, attraverso l'applicazione di un adeguato *policy-mix*, a sostenere un contesto economico sano e delle prospettive favorevoli alla crescita.

La realizzazione di tale strategia richiede una serie di riforme strutturali negli ambiti dell'**occupazione**, dell'**innovazione**, delle **riforme economiche** e della **coesione sociale**, supportate da un coordinamento a livello comunitario in grado di *rafforzare* la cosiddetta "Strategia di Lisbona".

Per supportare la realizzazione di tali riforme l'Unione europea ha sollecitato una rapida istituzione dello **Spazio europeo della ricerca e dell'innovazione** (SER)² nella prospettiva di una crescita economica sostenibile, di una maggiore occupazione e coesione sociale finalizzata a consentire all'Unione di diventare, entro il 2010, **l'economia della conoscenza più competitiva e dinamica del mondo**.

Con il **VI Programma Quadro** 2000-2006 il Parlamento europeo ha deciso di fornire "un notevole contributo, a partire dalla ricerca fondamentale fino alla ricerca applicata, allo sviluppo dell'eccellenza scientifica e tecnica e al coordinamento della ricerca europea, attraverso la realizzazione del SER, quale strumento che finalizza le azioni

¹ A cura di Cristina Marino - Progettista Sistemi Qualità, Esperto in sviluppo dei sistemi organizzativi

² Tra gli Obiettivi del SER:

- mettere in rete programmi e organizzazioni di ricerca nazionali ed europei;
- **effettuare una mappatura dei centri di eccellenza nel campo della ricerca in Europa;**
- migliorare le condizioni quadro per gli investimenti privati destinati alla ricerca e i partenariati privati;
- misurare in modo coordinato la qualità e l'efficacia delle politiche nazionali in materia di ricerca e sviluppo;
- eliminare gli ostacoli alla mobilità dei ricercatori in Europa e adottare provvedimenti contro la fuga di ricercatori altamente qualificati.

comunitarie verso questioni di grande importanza a livello europeo e verso una migliore integrazione tra i vari attori coinvolti.

Le cospicue risorse comunitarie destinate all'**integrazione delle attività di ricerca** sono state articolate in **sette aree tematiche prioritarie** sulle quali sviluppare la programmazione degli interventi. In particolare tali aree riguardano:

- scienze della vita, genomica e biotecnologie per la salute;
- tecnologie per la società dell'informazione;
- nanotecnologie, materiali multifunzionali e nuovi processi di produzione;
- aeronautica e spazio;
- qualità e sicurezza dei prodotti alimentari;
- sviluppo sostenibile, cambiamento globale ed ecosistemi (compresa la ricerca in materia di energia e trasporti);
- cittadini e governance nella società della conoscenza.

Una parte specifica di tali fondi è destinata alle attività di ricerca volte alla definizione delle politiche pubbliche europee, anticipando i bisogni scientifici e tecnologici dell'Unione. Queste includono, ad esempio, la ricerca sulla pesca, particolari aspetti della politica energetica e dei trasporti, la politica ambientale etc.; poi vengono destinate risorse sia alle attività di ricerca multisetoriale che riguardano le piccole e medie imprese che alla cooperazione scientifica internazionale.

Gli strumenti previsti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati includono:

- le *Reti di eccellenza*: finalizzate a "rafforzare e sviluppare l'eccellenza scientifica e tecnologica della Comunità mediante l'integrazione, a livello europeo, di capacità di ricerca attualmente esistenti o emergenti a livello nazionale e regionale. Ciascuna rete deve facilitare il progresso delle conoscenze in un particolare settore, riunendo una massa critica di capacità. Le reti di eccellenza devono favorire la cooperazione tra le capacità di eccellenza delle università, dei centri di ricerca, delle imprese, comprese le PMI, e delle organizzazioni scientifiche e tecnologiche. Le attività in questione saranno generalmente orientate verso obiettivi pluridisciplinari a lungo termine, piuttosto che verso risultati predefiniti in termini di prodotti, processi o servizi".

Alla base di una rete di eccellenza vi è un programma comune di attività. Ciascun soggetto che partecipa alla stesura del programma deve possedere capacità di ricerca idonee allo specifico settore di pertinenza. Tali competenze sono necessarie a raggiungere una **massa critica di competenze** e un **valore aggiunto europeo**. Il programma comune di attività potrebbe altresì essere finalizzato alla creazione di un centro di eccellenza virtuale, autonomo, tramite il quale sviluppare i mezzi necessari per conseguire un'integrazione duratura delle capacità di ricerca.

Inoltre è necessario che le attività siano mirate all'integrazione, nonché alla propagazione dell'eccellenza e alla diffusione dei risultati all'esterno della rete.

- i *Progetti integrati*: finalizzati ad imprimere un maggior slancio alla competitività della Comunità o ad affrontare le principali esigenze della società. Essi devono mobilitare una **massa critica di risorse e competenze per lo sviluppo di ricerca e tecnologia**

Ciascun progetto integrato deve essere contraddistinto da obiettivi scientifici e tecnologici chiaramente definiti e dovrebbe essere mirato a conseguire risultati

specifici in termini, per esempio, di prodotti, processi o servizi. In funzione di tali obiettivi, i progetti in questione possono includere attività di ricerca a più lungo termine o a "rischio più elevato".

I progetti integrati devono comprendere una serie coerente di singole azioni, variabili per dimensione e struttura in funzione dei compiti da svolgere. Ciascuna azione è intesa a trattare differenti aspetti della ricerca necessaria per conseguire obiettivi globali comuni; tale serie deve formare un insieme coerente, attuato in stretto coordinamento.

Le attività condotte nel quadro di un progetto integrato comportano attività di ricerca e, laddove necessario, di sviluppo tecnologico e/o di dimostrazione, attività di gestione e valorizzazione delle conoscenze per promuovere l'innovazione e qualsiasi altro tipo di attività direttamente legate agli obiettivi del progetto integrato.

Con questi nuovi strumenti di finanziamento la Commissione Europea vuole anche semplificare l'amministrazione e la gestione del Programma. Infatti nei progetti integrati e nelle reti di eccellenza, vengono incoraggiate proposte di attività di più lungo termine, che possono essere anche aggiornate in corso di esecuzione, per far fronte a nuove opportunità e necessità di ricerca.

Per consentire una transizione graduale verso le nuove modalità di azione, il PQ prevede anche strumenti **tradizionali** (Progetti di ricerca specifica per le PMI, Azioni volte a favorire le risorse umane e la mobilità, Azioni di coordinamento, Azioni di sostegno specifico ...) ed introduce i **Progetti specifici mirati di ricerca**, come evoluzione dei progetti di ricerca del quinto programma quadro. Anche questa tipologia di progetti sono intesi a migliorare la competitività europea. Essa si concentra su settori chiaramente definiti e assumerà una o l'altra delle due forme seguenti o entrambe combinate:

a) *progetto di ricerca e sviluppo tecnologico* destinato ad acquisire nuove conoscenze per migliorare in modo considerevole o mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o per rispondere ad altre esigenze della società e delle politiche comunitarie;

b) *progetto di dimostrazione* destinato a comprovare la validità delle nuove tecnologie che offrono un vantaggio economico potenziale ma che non possono essere commercializzate come tali.

Con i progetti specifici mirati nel campo dell'innovazione si vuole sperimentare, convalidare e diffondere su scala europea nuovi concetti e metodi in materia di innovazione.

Per quel che riguarda il programma specifico "**Strutturare lo spazio europeo della ricerca**" si prevede un supporto per il coordinamento e lo sviluppo della ricerca, per cui si focalizza l'attenzione su ricerca e innovazione, risorse umane e mobilità, infrastrutture di ricerca, scienza e società.

Le finalità del Programma Quadro sono quelle di rimuovere gli ostacoli che indeboliscono la ricerca al punto da impedire la competitività a livello mondiale. In particolare si intende rafforzare l'eccellenza europea concentrando i finanziamenti su un determinato numero di priorità, creando reti di gruppi di ricerca operante in stretta collaborazione, così da generare una maggiore mobilità dei ricercatori e una maggiore attrazione per i ricercatori stranieri.

Nello schema seguente si sintetizzano le tematiche e i settori di intervento per il raggiungimento dell'obiettivo europeo: **Focalizzare ed integrare la ricerca europea** attraverso l'adozione di strumenti tradizionali e strumenti innovativi.

Individuazione delle Priorità Tematiche	Scienze della vita, genomica e biotecnologie per la salute			
	Tecnologie per la società dell'informazione			
	Nanotecnologie, nanoscienze, materiali intelligenti multifunzionali, nuovi processi di produzione			
	Aeronautica e spazio			
	Sicurezza e qualità dei prodotti alimentari			
	Sviluppo sostenibile, cambiamento globale ed ecosistemi			
	Cittadinanza e governance nella società della conoscenza			
Individuazione settore di ricerca più ampio	Ricerca per il supporto alle politiche	Attività specifiche per le PMI	Cooperazione Internazionale	Attività del Centro Comune di ricerca
	Ricerca di frontiere, sviluppi inattesi			
SER – Spazio Europeo per la Ricerca				
Strutturazione		Rafforzamento delle basi		
Ricerca e Innovazione		Coordinamento delle attività di ricerca		
Risorse umane e mobilità				
Infrastrutture di ricerca		Sviluppo delle politiche di ricerca e innovazione		
Scienza e società				

Tale schema rappresenta per l'Unione Europea il presupposto per la creazione di un centro di eccellenza per gli studi sulla tecnologia. La **Commissione di Bruxelles**, infatti, ha proposto all'Europarlamento la costituzione di un vero e proprio "centro di eccellenza" dedicato **allo studio e alla ricerca sull'innovazione tecnologia europea**, un ambito strategico in cui negli ultimi anni il Vecchio Continente ha accumulato gravi ritardi. Tale organismo, apertamente ispirato al modello americano si chiamerà **Istituto Europeo di Tecnologia (EIT)** e si baserà sul coordinamento di organizzazioni e centri accademici dei vari Paesi membri.

A capo dell'istituzione ci sarà un consiglio centrale con lo specifico compito di governare questa costellazione di "comunità di conoscenza".

In questo modo, la Commissione spera di coinvolgere le aziende europee ad investire risorse finanziarie all'interno dell'EIT, affidando in sostanza a un ente esterno la ricerca sulle nuove tecnologie. Generalmente tale ricerca viene condotta all'interno delle organizzazioni aziendali di grandi dimensioni. L'Istituto sarà finanziato e gestito dalla Commissione, ma potranno contribuire anche i singoli Stati membri.

Secondo il commissario europeo all'educazione, Jan Figel, l'Istituto è necessario per superare le grandi difficoltà dell'Europa nel trasformare i risultati delle ricerche in progetti commerciali. Secondo le previsioni della Commissione, l'EIT potrebbe essere operativo già a partire dal 2009.

Dalla Programmazione Europea alla Pianificazione delle riforme

Al fine di accrescere l'impegno da parte degli Stati membri verso le riforme, la strategia di Lisbona, ha successivamente previsto l'introduzione di sistemi di monitoraggio ed una definizione degli obiettivi sia in termini di descrizione specifica che di tempistica della loro realizzazione.

In particolare, il Consiglio Europeo di Stoccolma (marzo 2001) stabilisce gli obiettivi intermedi per il 2005 in termini di tassi di occupazione – generale e femminile – i cosiddetti *mid-term targets*.

Al fine di monitorare i progressi compiuti rispetto agli obiettivi settoriali, sia a livello comunitario sia dei singoli paesi, sono stati definiti una serie di indicatori strutturali. Tali indicatori forniscono una quantificazione del grado di sviluppo nelle aree di riferimento menzionate. Sono stati inseriti inoltre alcuni indicatori "di *background*" per valutare il contesto economico generale.

Gli indicatori strutturali costituiscono il materiale di riferimento per l'elaborazione del Rapporto di Sintesi, preparato annualmente dalla Commissione Europea in vista del Consiglio Europeo di Primavera. Il Rapporto di Sintesi rappresenta il documento ufficiale per valutare l'evoluzione della Strategia di Lisbona. Nell'arco di questi anni, gli indicatori sono stati affinati e moltiplicati nell'intento di assicurare un'analisi sempre più accurata del processo in corso.

Il Rapporto 2005, oltre a riportare gli indubbi progressi fatti in questi anni, mette in risalto l'urgenza di accelerare il passo delle riforme strutturali al fine di non mancare gli ambiziosi obiettivi posti per il 2010.

Infatti il prolungato periodo di bassa crescita che ha interessato l'economia europea negli ultimi anni ha comportato un rallentamento nell'attuazione della Strategia di Lisbona.

La risposta del Consiglio europeo nel giugno 2005 è stata quella di un rilancio della strategia di Lisbona. I Paesi membri si sono impegnati, attraverso l'adozione dei **Piani nazionali per la crescita e l'occupazione (NAP)**, ad attuare le politiche comunitarie per attrarre investimenti, puntare sulla formazione e l'innovazione, creare posti di lavoro.

Il rilancio della strategia si basa sulla definizione di tre assi fondamentali:

1. far diventare la *conoscenza* e l'*innovazione* i motori della crescita sostenibile europea; rendere l'Europa più capace di attrarre investimenti e lavoro;
2. rafforzare il modello sociale europeo fondato sulla *ricerca* della piena occupazione;
3. maggiore *coesione sociale*.

Inoltre, nella misura in cui il successo della strategia di Lisbona esige una maggiore «appropriazione» dei processi da parte di tutti i soggetti interessati, si rende ancora più necessario un *partenariato* fondato su un *programma comunitario* e su *programmi nazionali* che contengano impegni chiari e definiti gli.

In questo spirito, è stato istituito un dispositivo semplificato di «governance» finalizzato ad agevolare l'identificazione delle priorità, migliorare l'attuazione sul campo grazie ad un maggiore coinvolgimento degli Stati membri e razionalizzare la procedura di monitoraggio per comprendere meglio l'applicazione della strategia a livello nazionale.

I piani nazionali di riforma rafforzano la governance complessiva della strategia di Lisbona fornendo un quadro positivo delle prospettive globali di riforma. Esistono notevoli sinergie tra le sfide fondamentali individuate dagli Stati membri e la maggior parte dei piani di riforma che danno la priorità ad azioni come quelle di:

- **promuovere la conoscenza e l'innovazione.** La maggior parte degli Stati membri progetta di aumentare gli investimenti pubblici nella ricerca e nello sviluppo e annuncia misure atte a stimolare gli investimenti privati nella ricerca;
- **istruzione e competenze.** Sistemi di istruzione e formazione di alta qualità sono ritenuti fondamentali per produrre una forza lavoro adattabile e molti Stati membri programmano riforme strategiche supplementari in questo settore.

Con i Piani nazionali per la crescita e l'occupazione bisogna quindi concretizzare l'impegno di attuare le politiche comunitarie.

In **Italia**, tra gli obiettivi del PICO (Piano Nazionale per l'Occupazione) vi è quello dell'incentivazione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica e quello del rafforzamento dell'istruzione e della formazione del capitale umano.

Tali obiettivi prevedono un articolato piano di interventi. Ad esempio, per il sistema universitario si è provveduto alla creazione di uno Spazio Euromediterraneo di Istruzione Superiore (il cosiddetto "Processo di Catania"), attraverso la realizzazione di una **rete di centri di eccellenza** per la didattica e la ricerca, lo sviluppo del sistema di Università Euro- Mediterranea a distanza, la promozione della mobilità di docenti e studenti nell'area del Mediterraneo.

La finalità dello Spazio è quella di realizzare una rete di Centri di eccellenza per l'Alta Formazione con programmi svolti in condizioni di partenariato da Università locali e Università europee. Nel gennaio 2005, con un incontro tecnico ("Catania 2"), è stato fatto il punto sui progetti lanciati nel 2003 e individuato nuove opportunità di collaborazione.

Attraverso il confronto tra specialisti dei paesi interessati e mediante l'ausilio degli strumenti comparativi, si punterà a proporre modelli esemplari di best practices, oppure schemi negoziali atti ad essere recepiti in una pluralità di ordinamenti anche in vista della scadenza del 2010 per la libera circolazione di beni e servizi nell'Area mediterranea.

In **Francia** uno degli obiettivi principali è quello di costruire l'economia della conoscenza attraverso lo stimolo alla ricerca e innovazione, il rinnovo e il dinamismo della politica industriale, la promozione alla creazione e la diffusione di tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Ma nell'ambito della realizzazione di un "volontariato di Stato nel campo dell'industria e della ricerca" il paese intende basarsi su una riforma ambiziosa della ricerca: "Questa darà i mezzi alle nostre università, ai nostri laboratori di ricerca, ai nostri istituti, alle nostre grandi scuole, alle nostre imprese di lavoro insieme. Questa è logica di "poli di formazione superiore e di ricerca e dei campus".

Il Governo francese metterà più mezzi nella ricerca e nell'innovazione. Questi mezzi saranno valutati più sistematicamente per essere certi che il denaro pubblico sarà ben speso.

Per stimolare la ricerca e lo sviluppo gli Stati membri stanno attuando misure a sostegno degli obiettivi della crescita e dell'occupazione:

Paese	Tipologia di Misura
Spagna	<ul style="list-style-type: none"> • riduzione delle imposte per le società che investono nella ricerca e nello sviluppo, come stanno già facendo i Paesi Bassi • fondazione di un istituto comune di ricerca (anche in Portogallo)

Francia	<ul style="list-style-type: none"> • aumento entro il 2010 (triplicare) il livello dei crediti d'imposta per la ricerca • preparazione dei 'Pôles de Compétitivité', che consistono in partnership tra settore pubblico e privato che sostengono e coordinano una serie di politiche complementari destinate alle imprese, tra le quali il settore della ricerca e dello sviluppo svolge un ruolo centrale
Germania	<ul style="list-style-type: none"> • varato una 'Excellence Initiative' che promuove la ricerca di eccellenza presso le università. Con tale iniziativa, si intende trasformare le proprie università in centri di ricerca scientifica d'avanguardia a livello internazionale • potenziamento ed espansione delle agenzie di sfruttamento dei brevetti
Italia	<ul style="list-style-type: none"> • istituzione centri di eccellenza per l'insegnamento e la ricerca, tra cui l'Università Euromediterranea di insegnamento a distanza, e promozione della mobilità di insegnanti e studenti in tutta la regione del Mediterraneo • rivisitazione della legislazione in materia di diritti di proprietà intellettuale tramite una serie di misure volte a migliorare le capacità delle imprese di depositare brevetti e a diminuire i relativi costi
Irlanda	<ul style="list-style-type: none"> • adozione misure volte a favorire la commercializzazione dei risultati della ricerca pubblica concedendo i brevetti al settore privato o aiutando i ricercatori a dare alle loro idee una forma adatta al mercato e ad ottenere il successo commerciale

Verso la programmazione 2007-2013

Entro giugno 2006 è prevista l'adozione del nuovo Programma Quadro. Gli obiettivi principali sono i seguenti:

- **cooperazione:** si accorderà un sostegno all'insieme delle attività di ricerca svolte in cooperazione transnazionale, sotto forma di progetti in collaborazione, reti o coordinamento di programmi di ricerca. La cooperazione internazionale tra l'UE e i paesi terzi fa parte integrante di questa azione;
- **idee:** in autunno sarà istituito un Consiglio europeo della ricerca autonomo, destinato a sostenere attività di "ricerca esplorativa" avviate su iniziativa dei ricercatori stessi e svolte da équipes in concorrenza a livello europeo, in tutti i settori scientifici e tecnologici, ivi compresa l'ingegneria e le scienze socioeconomiche ed umane;
- **persone:** saranno rafforzate le attività di sostegno della formazione e dell'evoluzione della carriera dei ricercatori, denominate "azioni Marie Curie";
- **capacità:** gli aspetti essenziali della ricerca europea e della capacità di innovazione beneficeranno di un sostegno. In particolare si supporterà lo sviluppo delle infrastrutture di ricerca, della ricerca a favore delle PMI, della liberazione del potenziale di ricerca nelle regioni "convergenza"³ dell'UE, nonché delle questioni legate al tema della "scienza nella società" e delle attività "orizzontali" di cooperazione internazionale.

La tendenza delle istituzioni europee è quella di migliorare l'interfaccia tra il settimo Programma e i nuovi Fondi Strutturali 2007-2013. L'aumento dei finanziamenti per l'area europea della ricerca testimonia quanto la costruzione di una Europa della conoscenza venga ritenuta importante per garantire lo sviluppo della Comunità in un mondo globalizzato.

Sulla scorta dell'esperienza avviata con l'Azione pilota "Le Regioni della conoscenza" (KnowREG) istituita nel 2003 con una nuova linea di bilancio alla DG "Ricerca" e con KnowREG-2, finanziata invece con il 6° Programma Quadro, si è deciso in sede

³ Vedi Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio concernente il Settimo programma quadro di attività comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013){SEC(2005) 430} {SEC(2005) 431} /* COM/2005/0119 def. - COD 2005/0043 */

comunitaria di perseguire la strada del sostegno allo sviluppo della ricerca a livello regionale.

Il contesto strategico nel quale nasce questa nuova azione fa riferimento alle comunicazioni "Verso uno spazio europeo della ricerca" e "La dimensione regionale dello spazio europeo della ricerca".

Formalmente è stata lanciata il 18 aprile 2005, su impulso della commissione, "IRE – Innovation Regions in Europe Network" è una rete che comprende 200 Regioni europee, tra cui la Calabria, la Puglia, la Sicilia e la Sardegna.

La valorizzazione del ruolo delle regioni nella costruzione di un'Europa della conoscenza e di uno spazio europeo della ricerca nasce dalla constatazione che le attività regionali di ricerca ed innovazione esercitano una forte influenza sulla strutturazione della capacità di ricerca europea (organizzazione e sviluppo di infrastrutture di ricerca, attrezzature ed impianti specializzati, collegamenti con le zone di sviluppo industriale, sviluppo e sostegno dei **centri di eccellenza**, creazione di parchi scientifici e tecnologici, mobilità dei ricercatori, partenariati fra istituti di istruzione e formazione e nuove imprese locali ad indirizzo tecnologico ...).

Inoltre le regioni contribuiscono all'innovazione per la loro vicinanza al mondo imprenditoriale, in quanto le pone in una posizione migliore, sotto molti aspetti, rispetto alle autorità nazionali o europee, per interagire direttamente con le aziende. Con il settimo programma verrà, quindi, istituita l'azione "le Regioni della conoscenza" (The Regions of Knowledge Initiative), alla quale verrà assegnata un cospicuo budget.

Le attività previste riguardano:

- il coordinamento degli attori regionali della ricerca: università, centri di ricerca, mondo della produzione, autorità pubbliche (enti locali regionali e agenzie di sviluppo regionale) ...;
- la promozione, all'interno dell'agenda della ricerca, di analisi dei meccanismi regionali di ricerca e innovazione e all'elaborazione di future strategie, anche attraverso la redazione di linee guida per regioni che hanno un profilo di ricerca meno sviluppato.

L'obiettivo è quello di costruire piattaforme di eccellenza a livello europeo e finanziare programmi di ricerca che puntano sull'efficienza e l'efficacia delle politiche comunitarie. In tale senso l'approccio transnazionale dei progetti costituisce un vantaggio evidente: gli accordi di cooperazione tra i paesi membri consentono di usufruire dei finanziamenti che oscillano tra il 25 e 100% dei costi.

Tali finanziamenti sono destinati principalmente:

- ai collegamenti in rete transfrontalieri tra centri di eccellenza, università, istituti di ricerca e imprese;
- a progetti integrati, coinvolgendo una massa critica di partner scientifici ed industriali; questi progetti devono riguardare prodotti, processi o applicazioni di servizi significativi;
- alla partecipazione dell'UE a programmi di cooperazione specifici di scienza e tecnologia, istituiti congiuntamente da certi governi o organizzazioni di ricerca nazionali.

Inoltre sono previsti aiuti finanziari per la formazione e la mobilità dei ricercatori, l'aiuto allo sviluppo, l'istituzione di infrastrutture europee scientifiche e tecnologiche,

l'individuazione delle priorità per le politiche future in materia di scienza e tecnologia, attività di particolare interesse per le piccole imprese e programmi destinati ad attirare i giovani e le donne nel mondo della ricerca.

Come incentivare l'eccellenza

Verso la massa critica europea

Negli ultimi anni l'Europa ha lanciato una serie di iniziative intese a rafforzare le capacità dei settori della ricerca, dell'istruzione e dell'innovazione (il cosiddetto "**triangolo della conoscenza**"). Una serie di programmi hanno consentito di sperimentare contesti di apprendimento e di formazione mettendo gli addetti a confronto con la molteplicità e la diversità che caratterizzano il paesaggio europeo della conoscenza.

Questo ha contribuito a creare un contesto atto a facilitare la collaborazione tra università, centri di ricerca, imprese e poteri pubblici degli Stati membri, ma non ha consentito il pieno utilizzo dei risultati prodotti, esiste infatti un potenziale che non viene adeguatamente convertito in termini applicativi, e che di conseguenza si riflette sulle possibilità di crescita e di sviluppo, sia a livello nazionale che comunitario.

Tra le cause che determinano tale situazione si individuano alcuni punti critici che riguardano sia l'offerta del sapere che la domanda di risultati della ricerca. Per quel che concerne **l'offerta** non è la quantità o qualità del risultato accademico quanto il livello di applicabilità dei prodotti della conoscenza che, separando tali risultati dal loro utilizzo pratico, ne crea il cosiddetto "gap".

Per creare maggiori effetti positivi sulla società e sull'economia è necessario quindi elevare il livello di eccellenza. Il concetto di eccellenza, inteso come capacità di favorire la circolazione dei talenti e di creazione di poli d'attrazione per gli investimenti privati nella ricerca e sviluppo, contribuisce alla scoperta di nuove idee in grado di produrre ampie ricadute sul piano delle conoscenze.

Tali effetti potranno prodursi solo creando nuove forme di collaborazione tra facoltà prestigiose e ricercatori di talento, in grado di innescare un circolo virtuoso tra risorse umane, finanziarie e materiali che ne potenzi l'attrattività in termini di finanziamenti competitivi sia pubblici che privati.

La scarsa **domanda** di risultati della ricerca non è dovuta, quindi, alla mancata disponibilità di capacità di ricerca d'eccellenza, bensì al relativo mancato utilizzo. Tale carenza va spiegata con il divario culturale e intellettuale che spesso separa ricercatori e imprenditori. Un processo di apprendimento reciproco, basato sulla fiducia e sulla comunicazione potrebbe creare i presupposti per l'attuazione di un processo innovativo che vada oltre il semplice trasferimento di conoscenze.

Gli imprenditori, in particolare nelle PMI, potrebbero appropriarsi della cultura della ricerca e dell'innovazione ed essere incoraggiati ad assumersi dei rischi, mentre il mondo accademico potrebbe sviluppare competenze imprenditoriali al fine di favorire l'avvicinamento.

Questo processo di "comunicazione" tra i due mondi, secondo la Comunità europea si realizza attraverso lo sviluppo di una "massa critica" in termini di risorse umane, finanziarie e materiali nel settore della ricerca e dell'innovazione, in quanto attivando

un'azione intesa ad elevare la qualità dei sistemi, nello stesso tempo se ne preserva la competitività europea, perché si aumenta il grado di eccellenza.

In questo modo il **triangolo della conoscenza** non viene utilizzato solo come *rafforzamento dei settori* istruzione – ricerca – innovazione, ma anche *consolidamento delle attività che ruotano intorno ad essi*.

Come "assemblare" la massa critica europea

I numerosi centri di eccellenza pubblici e privati, "disseminati" in tutto il continente europeo comportano una scarsa concentrazione delle risorse; essi impattano notevolmente sulle innovazioni tecnologiche e sulla competitività a livello mondiale.

Le cause di tali problematiche sono riconducibili alla scarsa collaborazione tra i diversi centri ed alla mancanza di una vera e propria rete di collegamento, che non rafforza le risorse esistenti bensì determina carenze in termini di offerta di competenza a livello europeo.

Anche se in passato sono state svolte azioni di collaborazione in ambito europeo e comunitario, attualmente le esigenze richiedono di finalizzare gli sforzi verso la costruzione di un "mercato comune" per la ricerca e l'innovazione, affrontando in modo sistemico le problematiche della dispersione.

Per rimuovere ostacoli esistenti rispetto all'unione delle risorse che portano non solo alla perdita di opportunità, ma anche a fenomeni di "duplicazione" piuttosto che di "complementarietà", e' necessario il supporto di una strategia europea comune in grado di creare le condizioni per ottimizzare l'impatto diretto dei centri sul sistema europeo di innovazione.

Per beneficiare dell'effetto della cosiddetta "massa critica", le azioni dovrebbero puntare verso i centri di eccellenza più attivi in Europa, in modo da prelevare le migliori risorse disponibili. In questo modo si facilita la concentrazione fisica e la combinazione di fondi pubblici e privati, a livello regionale, nazionale ed europeo.

Per far confluire l'eccellenza europea in un processo di coordinamento delle attività di ricerca e della convergenza delle politiche di ricerca e innovazione, a livello nazionale e dell'UE, il SER rappresenta lo strumento atto a garantire la realizzazione di tali azioni.

Nella fig. 1 vengono rappresentate alcune attività per la promozione del SER.



Fig. 1 - Attività di supporto allo Spazio Europeo per la Ricerca

Come già detto nei paragrafi precedenti questa azione, proposta nell'ambito del sesto programma quadro comunitario, ha riguardato il campo della ricerca o dell'innovazione,

le iniziative integrate di infrastruttura e le azioni volte a favorire le risorse umane e la mobilità.

Ma per rafforzare e sviluppare l'eccellenza scientifica e tecnologica della Comunità sono le Reti di eccellenza che dovrebbero in modo particolare facilitare le attività di integrazione delle risorse attualmente esistenti o emergenti a livello nazionale e regionale al fine di renderne visibile l'eccellenza europea.

A tal fine la Commissione europea ha ritenuto opportuno utilizzare una strategia volta ad accertare una compatibilità tra gli obiettivi strategici predefiniti e l'impegno della comunità stessa, per ottenere dal mondo scientifico e industriale un riscontro rispetto alle possibilità offerte circa le idee di ricerca innovative nell'ambito del sesto programma quadro.

Pertanto inizialmente è stato pubblicato un "invito a manifestare interesse" per invitare gruppi di ricerca e consorzi, operanti nel settore, a presentare progetti in bozza finalizzati alla richiesta di finanziamento. Da questo evento si è riscontrato una grossa partecipazione che si è poi trasformata in "inviti a presentare proposte".

La strumentazione a supporto dell'eccellenza

Perchè le Reti

Nel rilancio della strategia di Lisbona i principi della "conoscenza e innovazione quali motori di una crescita durevole", intesi come l'insieme di **ricerca e sviluppo, innovazione e istruzione**, devono concretizzarsi privilegiando la costituzione di **poli** finalizzati all'innovazione, a livello regionale e locale, in cui si prevede sia la partecipazione di piccole e medie imprese operanti nel campo dell'alta tecnologia sia delle università, nonché il necessario sostegno aziendale e finanziario.

*"Gli Stati membri dovrebbero sfruttare le opportunità offerte dai fondi regionali e sociali dell'UE per sostenere strategie regionali di innovazione. Questo aspetto è fondamentale per poter sfruttare i **nuovi «centri di eccellenza» promossi dal nostro programma di ricerca**, affinché emergano dai laboratori un maggior numero di idee in grado di tradursi in iniziative pratiche.*

*Tale processo sarà facilitato da un rafforzamento dei legami tra i fondi regionali, il programma quadro per la ricerca e il nuovo programma per la competitività e l'innovazione".*⁴

Secondo tali indicazioni il contributo delle università rispetto alla creazione e alla diffusione della conoscenza nell'ambito europeo diventa necessario per incrementare le potenzialità e la qualità nel campo della ricerca e della scienza. Bisogna rafforzare la capacità di attrazione da parte del mondo accademico riunendo competenze che possono disperdersi se frammentate in singole ricerche. È importante che si agisca verso obiettivi pluridisciplinari piuttosto che verso risultati predefiniti in termini di prodotti, processi o servizi.

⁴ <http://europa.eu.int/growthandjobs/>
Commissione europea

Crescita e occupazione – Il rilancio della strategia di Lisbona
Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee -2005

Sulla base di tale orientamento la Commissione europea affronta a Bruxelles la questione nei seguenti termini:

- mobilitare tutte le fonti di finanziamento europeo a favore della modernizzazione delle università;
- rafforzare la cooperazione nel quadro del programma "Istruzione & formazione 2010;
- investire in qualità e in eccellenza.

Le Reti di eccellenza

Gli elementi base, previsti dalla regolamentazione della Commissione europea, per la richiesta del finanziamento pubblico necessario alla realizzazione di una "Rete di eccellenza" sono:

- il tipo ed il paese di origine delle organizzazioni che possono richiedere i finanziamenti dell'UE;
- il numero minimo di partner in una proposta di progetto affinché questo possa essere presentato per il finanziamento;
- la tipologia di strumento da utilizzare nel PQ;
- il tipo di finanziamento che si può prevedere per le varie categorie di progetti selezionati;
- i principi di base della valutazione delle proposte pervenute;
- le regole che disciplinano i contratti che la Commissione offre ai proponenti selezionati; le regole per la diffusione e l'utilizzazione dei risultati della ricerca ottenuti nell'ambito di progetti di ricerca finanziati dall'UE.

Tali elementi rappresentano i presupposti per impostare il Programma Comune di Ricerca (PCR) che deve accogliere le azioni integrate e durevoli tra i partners elevando progressivamente le loro capacità di ricerca, e incrementando parallelamente la conoscenza nel settore prescelto.

Tale Programma deve comprendere sia attività di ricerca vera e propria, sia azioni specifiche volte all'integrazione, ovvero azioni di formazione e diffusione delle conoscenze.

L'elemento cardine di una Rete orientata verso l'eccellenza è rappresentato dall'**integrazione** tra i soggetti operanti a diverso livello organizzativo in termini di:

1. ricerca e sviluppo;
2. partecipazione finanziaria (attraverso contributi aggiuntivi);
3. svolgimento di azioni di monitoraggio, valorizzazione e diffusione conoscenze.



Fig. 2 – L'integrazione tra i livelli organizzativi

Il processo di integrazione tra i diversi livelli viene rappresentato come un insieme

avviene. Quello più interno si riferisce agli aspetti tecnici della ricerca, quello intermedio richiama gli elementi finanziari (come contributi e finanziamenti pubblici), mentre l'ultimo livello ha come finalità sia quella di monitorare e valorizzare i processi interni, anche attraverso attività di diffusione all'esterno. Quest'ultimo insieme di azioni, di tipo "estensive", consentono di estendere la propria missione oltre i confini della Rete e supportando il rafforzamento dei cosiddetti processi di "eccellenza".

L'implementazione dello schema richiede l'individuazione delle responsabilità tra i soggetti aderenti al programma, generalmente centri di ricerca, università, imprese ed altre organizzazioni, sia scientifiche e tecnologiche sia gestionali, queste ultime possono contribuire negli aspetti legati alla diffusione e trasferimento della conoscenza.

Tali responsabilità devono essere ripartite in modo coerente, non necessariamente omogeneo, per facilitare il processo di **integrazione** che è alla base del funzionamento a Rete. Tra l'altro l'azione definita di tipo "estensivo" rappresenterebbe il tentativo di abbattere barriere di tipo culturale, organizzativo, ... generalmente definiti ostacoli ad uno sviluppo che tende verso la cosiddetta "coesione sociale".

Tra i fattori principali che incidono sul grado di integrazione, oltre la specializzazione e la complementarietà delle risorse che attraverso un adeguato processo di co-programmazione consentono lo sviluppo congiunto dei progetti, si individuano:

- la condivisione del programma (PCR) di partenza e di strumenti, metodi, strutture di ricerca, ...
- l'interazione tra i soggetti mediante sistemi di comunicazione elettronica,
- la gestione congiunta dell'insieme delle conoscenze,
- la programmazione sia di formazione interna alla rete interna sia di mobilitazione delle risorse per consentire un approccio comune.

La coesistenza di tali fattori darebbero origine a proposte progettuali ad alto livello in quanto favoriscono la mobilitazione e l'assemblaggio graduale di una certa "massa critica" e di una certa "capacità" di risorse, in funzione del settore di intervento e dell'obiettivo prefissato.

Le attività di integrazione e, successivamente, quelle di **diffusione della conoscenza** e delle proprietà intellettuali si basano sullo sviluppo di nuovi programmi e nuovi strumenti derivanti dalla stessa condivisione, che consentono di colmare lacune del settore generando "nuove conoscenze". La comunicazione e la diffusione saranno attuate nell'ottica di rendere comprensibile il risultato prodotto e di sviluppare consapevolezza verso i soggetti destinatari (interni ed esterni alla rete).

Le proposte progettuali rappresentano così l'output dell'organizzazione a Rete che, attuando efficacemente il modello proposto, dovrebbe creare i presupposti per una "struttura durevole". Per questo motivo la conduzione congiunta delle attività, in termini di gestione delle risorse (materiali ed umane), nonché di definizione di modalità per la loro attuazione, dovrebbero potersi consolidare nel tempo, dando origine a proposte sempre più innovative.

In primis le proposte vengono accolte ed esaminate a livello europeo per "supportare" la Rete in termini di finanziamento pubblico (il cui importo è in funzione proprio del valore di risorse e della capacità da integrare) esclusivamente limitato nel tempo (max sette anni), dopodiché il prosieguo delle attività deve essere finalizzato alla realizzazione

di una gestione autonoma, indipendentemente dal contributo comunitario, a dimostrazione della capacità organizzativa e della validazione a livello progettuale.

Per il funzionamento della Rete è importante ribadire l'importanza del Programma Comune di Ricerca, in quanto esso rappresenta il sistema di base che mette insieme i fattori sopra citati e le modalità congiunte attraverso le quali i soggetti partecipanti alla Rete raggiungeranno gli obiettivi prefissati.

Il raggiungimento di standard prestazionali idonei richiede un processo di pianificazione in grado di definire target periodici a fronte di impegni ed attività condivise. In tal modo sarà possibile comparare periodicamente i progressi effettuati puntando verso l'integrazione delle capacità delle risorse disponibili in seno alla rete.

La necessità di creare dei punti di forza e la tendenza dei partecipanti a diventare interdipendenti, richiede che all'interno della rete si stabilisca un sistema efficace di controllo che assicuri il coinvolgimento effettivo delle organizzazioni partecipanti e che, allo stesso tempo, supporti il livello decisionale attraverso i risultati del monitoraggio.

Tra l'altro lo stesso sistema di controllo della Commissione europea impone un meccanismo di follow-up, che include l'analisi di reports periodici, sia tecnico-scientifico che gestionale-amministrativo a dimostrazione dell'avanzamento dei lavori per l'erogazione del finanziamento richiesto.

Un "comitato di governo" costituito dai rappresentanti di alto livello delle organizzazioni partecipanti, potrebbe ricoprire il ruolo di dirigere l'integrazione delle attività dei partecipanti. A questo comitato potrebbe poi essere affiancato un "consiglio scientifico" per coinvolgere esperti esterni in grado di fornire modalità sull'adempimento della missione e in particolare sul rafforzamento e la diffusione dell'eccellenza.

La regolamentazione interna ed esterna alla Rete e la relativa formalizzazione degli impegni tra i soggetti partecipanti deve essere contemplata nell'**accordo consorziale** (Consortium Agreement) sottoscritto prima della stipula del contratto con la Commissione europea, se non previsto diversamente dal bando⁵.

Tale accordo dovrà contemplare la struttura interna del consorzio, i diritti di proprietà intellettuale e la distribuzione del contributo comunitario fra i partner, così come l'eventuale espansione del consorzio a nuovi membri e/o sostituzione di un partecipante.

La Commissione adotta uno schema adeguato e preciso per il controllo dei risultati dei progetti allo scopo di proteggere gli interessi economici della Comunità e di rafforzare la possibilità di una pubblica verifica delle spese sostenute dall'Unione Europea; inoltre si assicura la massima sinergia e coerenza con le altre azioni nell'ambito del programma specifico.

Tale schema prevede le seguenti attività:

- assegnazione di un singolo o di gruppo di project officer, per l'assistenza tecnica offerta nelle diverse fasi del progetto al fine di effettuare un servizio alla Rete in termini di supporto allo sviluppo del progetto;
- conduzione di Audit finalizzati al monitoraggio periodico dei risultati (controllo tecnico, controllo finanziario, controllo tecnologico e controllo etico)

⁵ Vedi REGOLAMENTO (CE) N. 2321/2002 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 dicembre 2002 relativo alle regole di partecipazione delle imprese, dei centri di ricerca e delle università, nonché alle regole di diffusione dei risultati della ricerca, per l'attuazione del sesto programma quadro.

La Commissione svolge le suddette attività attraverso la richiesta di reports attestanti i progressi ottenuti, rispetto sia al livello gestionale, per le attività periodicamente realizzate attraverso la rete, sia al livello d'integrazione delle capacità di ricerca da parte dei singoli membri (basandosi su indicatori di performance concordati).

Gli attori dell'organizzazione a rete

Il "centro di eccellenza"

Non esiste una vera e propria definizione per il centro di eccellenza, ma il concetto diventa più chiaro con la distinzione tra **centri singoli** (come ad esempio un dipartimento universitario o un centro di ricerca) e **strutture connesse tra loro**, generalmente ritenute complementari rispetto al centro di conoscenza (tra questi sono inclusi gli "istituti virtuali").

Questa differenziazione scaturisce dai diversi ambiti di intervento, come ad esempio la ricerca monodisciplinare e/o quella interdisciplinare, le collaborazioni industria-università, la ricerca basata sulle infrastrutture di ricerca che, richiedendo diverse modalità di operare, fanno capo ad una struttura singola o maggiormente estesa.

In ogni caso i centri di eccellenza vengono "individuati" perché attraggono ricercatori eccellenti, attribuendosi così una reputazione nell'ambito del progresso della scienza e della diffusione dei risultati che li contraddistingue rispetto alle numerose organizzazioni operanti nel settore.

In tali strutture sia le attività di ricerca che quello di sviluppo tecnologico vengono realizzate secondo standard mondiali, e questo riguarda sia la produzione scientifica (incluso la formazione) che il processo innovativo; pertanto i criteri generalmente utilizzati per misurare a livello quantitativo l'output della ricerca sono basati su:

- pubblicazioni scientifiche,
- brevetti registrati,
- numero di ricercatori utilizzati o scienziati in visita,
- volume dei contratti commerciali,
- partecipazione agli schemi educazionali trans-europeo,
- ecc...

Tali dati spesso vengono incrociati tra loro per creare apposite mappe funzionali in grado di rappresentare graficamente l'architettura organizzativa.

Ma, oltre ai suddetti parametri, secondo i nuovi orientamenti un centro di eccellenza si contraddistingue per i seguenti elementi:

- "massa critica" di capacità delle risorse
- struttura ben definita con una propria programmazione di ricerca
- capacità di accogliere soggetti complementari e/o concorrenti
- capacità di interscambio delle risorse umane qualificate
- capacità innovativa come valore aggiuntivo alla conoscenza
- visibilità internazionale
- capacità di connessione al mondo scientifica e industriale
- stabilità di stabilire condizioni operative a lungo tempo come base per investire
- capacità finanziaria (oltre i fondi pubblici)

In tale contesto assume una particolare importanza il cosiddetto “**processo di allargamento**” che tali organizzazioni saranno in grado di dimostrare, in termini di estensione al di là delle proprie barriere, per la gestione delle opportunità che conseguentemente inducono verso un percorso di sviluppo e di crescita.

Questo concetto può essere meglio rappresentato nella fig. 3, in cui l’interscambio di personale tra le organizzazioni facenti parte delle reti viene raffigurato in colore diverso per evidenziare il processo di mobilità delle risorse. Tali risorse confluiscono nei gruppi di lavoro tematici precostituiti sulla base delle argomentazione indicate nella pianificazione delle attività a supporto degli obiettivi di area.

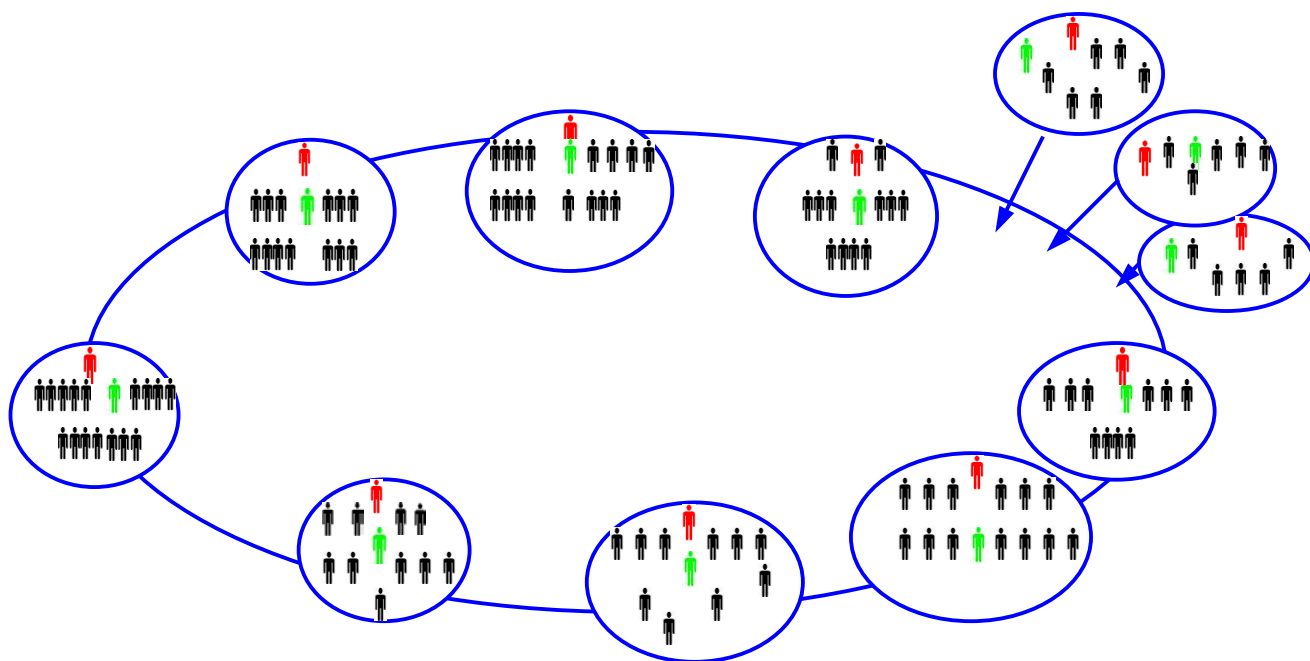


Fig. 3 – Mobilità delle risorse nelle reti di eccellenza (fonte APRE – Agenzia per la promozione della ricerca europea).

Il riconoscimento dell’eccellenza

La mappatura dei centri di eccellenza europei è un obiettivo del SER per cui il processo di visibilità attraverso una ricognizione delle diverse strutture esistenti diventa una formula applicabile in Europa, in virtù di una collaborazione fra Commissione e Stati Membri. Lo sforzo da perseguire è quello di costruire la transizione da un sistema di eccellenza in sede nazionale a un sistema su scala europea, senza penalizzare i risultati già raggiunti, ma evitando, al contempo, duplicazioni ed erogazioni di risorse a pioggia.

Tale obiettivo richiede necessariamente l’individuazione di forme di riconoscimento in ambito europeo in grado di evidenziare la visibilità dell’eccellenza, e su questo argomento la Commissione europea ha già messo a punto una metodologia in grado di riconoscere l’eccellenza in alcune aree di attività con l’intento di estenderlo ad altri settori in modo da standardizzare il sistema.

In questa ottica intendiamo sottolineare alcune modalità di riconoscimento dell’eccellenza (individuate secondo il criterio-obiettivo) che possono orientare i soggetti-organizzazioni interessati al percorso di crescita della propria visibilità.

○ ***Il riconoscimento individuale o di gruppo - Azioni Marie Curie***

Per quel che concerne la finalità di promuovere le équipes europee di ricerca, soprattutto in aree di ricerca nuove e/o emergenti, nell'ambito del sesto programma quadro vengono indicate le azioni che mirano alla "promozione e riconoscimento dell'eccellenza europea", aumentando la visibilità e l'interesse nei confronti della ricerca europea.

In tal modo si intende mettere in luce i risultati personali conseguiti dai ricercatori europei, allo scopo di favorire la loro crescita e riconoscimento internazionale, promuovendo al tempo stesso la diffusione dei loro lavori a beneficio della comunità scientifica.

Tali azioni vengono definite:

- M. Curie Grants for Excellence Teams (Contributi di eccellenza)
- M. Curie Excellence Award (Premi per l'eccellenza)
- M. Curie Chairs (Cattedre)

La prima azione intende a fornire un sostegno per la creazione e lo sviluppo di équipes di ricercatori europee che si considera abbiano le capacità di raggiungere un elevato livello di eccellenza, segnatamente per condurre attività di ricerca di punta o interdisciplinari. Il contributo previsto dal programma copre un periodo fino a quattro anni e verrà assegnato sulla base di un programma di ricerca ben definito.

La seconda azione è rivolta a ricercatori che abbiano svolto una borsa di ricerca Marie Curie nell'ambito dell'azioni per la formazione dei ricercatori. Essa consiste in premi scientifici per il pubblico riconoscimento dell'eccellenza raggiunta da ricercatori che in passato abbiano beneficiato di un sostegno comunitario alla formazione e alla mobilità. I soggetti possono proporsi in prima persona o essere segnalati da terzi.

La terza azione consiste nell'assegnazione di cattedre a ricercatori di altissimo livello. In questo modo si intende attirare ricercatori di levatura mondiale e incoraggiarli a riprendere le loro carriere in Europa, contribuendo anche a fronteggiare la "fuga di cervelli" attualmente in atto.

Secondo Basquin, il Commissario europeo della Ricerca:

"queste azioni, che mirano a sviluppare le possibilità di formazione e mobilità offerte ai ricercatori nel corso della loro carriera, costituiscono uno dei mezzi più efficaci e visibili per attuare lo Spazio Europeo della Ricerca. Da lungo tempo la Commissione sostiene lo sviluppo delle risorse umane nella ricerca europea. È la prima volta, tuttavia, che le azioni a favore della formazione e della mobilità dei ricercatori hanno ricevuto un'attenzione tanto considerevole e che sono aperte ai ricercatori di tutte le età, esperienze e nazionalità. I ricercatori svolgono un ruolo essenziale nel definire il percorso dell'Europa di domani: essi contribuiscono attivamente al mercato del lavoro e alla competitività; assicurano la circolazione e lo scambio di idee e conoscenze e costituiscono un chiaro esempio della varietà delle nostre culture e dei nostri sistemi educativi. Questo messaggio è rivolto ai ricercatori nella fase iniziale della carriera e a quelli con più esperienza; alle università, alle imprese e agli enti pubblici d'Europa e di tutto il mondo; ma anche agli studenti, ai genitori e agli insegnanti che stanno preparando le nuove generazioni alle sfide di domani e che devono essere pienamente informati sulle future possibilità di **mobilità e formazione**".

○ ***Il modello per l'autovalutazione organizzativa - EFQM***

Per quello che riguarda il riconoscimento di eccellenza a livello organizzativo (facendo riferimento tanto alle imprese - incluso le aziende commerciali e operatori del volontariato - quanto a enti privati o pubblici), è necessario indagare tra gli schemi del cosiddetto processo di **accreditamento** che richiede l'identificazione di modelli organizzativi adeguati e rispondenti a dei requisiti predefiniti, in questo caso orientati verso l'eccellenza.

Per **Accreditamento di Eccellenza** si intende un sistematico e periodico processo volontario di valutazione a prevalente contenuto professionale, rivolto al miglioramento continuo della qualità (MCQ). Questo tipo di accreditamento presenta alcuni rilevanti vantaggi:

- sviluppo di una cultura di miglioramento continuo, sia in ambito professionale che organizzativo;
- sistematico confronto con strutture analoghe, anche di altri Paesi;

- strumento per incentivare le risorse umane;
- rappresenta un preliminare nella strutturazione di aspetti tecnici ed organizzativi nella direzione di un sistema qualità certificato, e quindi conforme alle norme previste dal modello ISO 9000.

Un esempio significativo è rappresentato dallo Schema EFQM⁶ (European Foundation for Quality Management) che ha istituito nei vari Paesi europei una rete internazionale di 19 *National Partner Organizations* (NPO), costituite tipicamente dalle Associazioni Nazionali per la Qualità. Attraverso questa rete, si è realizzato un ampio processo di consultazione e di verifica sul campo, che ha portato alla formulazione dello Schema che esporremo qui di seguito, che le NPO si impegnano ora a realizzare sul proprio territorio secondo modalità e regole comuni.

Ciò significa che un riconoscimento assegnato a livello nazionale godrà della credibilità e del prestigio di un certificato europeo, e avrà quindi validità anche negli altri Paesi europei, in quanto presidiati dalle NPO dell'EFQM.

Lo Schema EFQM di "Levels of Excellence" costituisce il riconoscimento, secondo modalità coerenti a livello europeo, a organizzazioni impegnate in un percorso di crescita secondo il Total Quality Management (TQM, o business excellence), e con livelli di meriti commisurati a livello di maturità raggiunto.

Lo Schema presenta cinque livelli di eccellenza, ognuno dei quali prevede una forma piramidale che accoglie diversi gradini piramidale:

- i primi due gradini (che rappresentano la novità) precedono la partecipazione ai Premi della Qualità ("Committed to Excellence" e "Recognized for Excellence"),
- gli ultimi tre gradini corrispondono alle tre categorie già attualmente riconosciute nell'ambito dello European Quality Award ("Finalist", "Prize Winner", "Award Winner").

Il livello "Committed to Excellence" è stato pensato per organizzazioni che si trovano all'inizio del loro percorso nel TQM. Viene quindi posto l'accento sull'esigenza di far capire dove ci si colloca rispetto al Modello EFQM, onde stabilire le priorità di miglioramento.

L'organizzazione che vuole ottenere questo riconoscimento può seguire un processo in due stadi:

1. il primo stadio prevede che venga effettuata un'autovalutazione di primo livello, utilizzando un questionario basato sui criteri del Modello EFQM.
E' così possibile ricavare un quadro complessivo delle proprie performance rispetto al Modello di riferimento, e individuare di conseguenza le aree su cui intervenire, impostando un piano di miglioramento.
2. Nel secondo stadio l'organizzazione è tenuta a dimostrare di avere sviluppato le azioni contenute nel piano di miglioramento scaturito dall'autovalutazione.
La "validazione" di questo processo – che si sviluppa nell'arco temporale di 6-9 mesi - viene affidata alla figura di un valutatore appositamente addestrato ("Validator"), che svolgerà i necessari accertamenti nel corso di una visita in loco.
L'esito positivo della validazione porta al riconoscimento formale con un attestato, nonché un logo che potrà essere utilizzato a livello promozionali dall'organizzazione.

Naturalmente alla base dello schema presentato vi è la logica del miglioramento continuo che richiede un approccio per processi, per cui è possibile ottenere risultati sempre più significativi, che solo da un certo livello in poi sarà possibile collegare (ed eventualmente pubblicizzare) uno specifico punteggio.

⁶ L' Excellence Model è stato proposto agli inizi del 1992 come un framework per inquadrare e valutare le applicazioni che concorrevano per l'European Quality Award, diventando poi uno schema di riferimento ampiamente usato nelle imprese e adottato come base per i Quality Award nazionali. Il modello è in continua evoluzione e si ritiene che una nuova edizione completa sarà resa disponibile entro l'anno 2006.

Questo è il senso del "Committed to Excellence", un riconoscimento che viene dato all'intero processo, dalla autovalutazione iniziale alla validazione finale, passando attraverso un programma di miglioramento strutturato.

Il primo dei "Levels of Excellence" intende dunque dare riconoscimento dell'*impegno* ad avere imboccato il nuovo percorso di crescita, avvalendosi di nuove metodologie, e affrancandosi dalla polarizzazione sul punteggio, una sindrome indesiderata spesso presente nella sotto-cultura della certificazione.

Il secondo livello "Recognized for Excellence" si rivolge a organizzazioni che abbiano già maturato una buona esperienza di utilizzo del Modello per l'Eccellenza.

Ai partecipanti viene offerto il valore di un approccio ben strutturato nell'identificazione dei punti di forza dell'organizzazione e delle aree suscettibili di miglioramento. L'approccio seguito è del tutto simile a quello dello European Quality Award, a parte una certa semplificazione nella documentazione che dev'essere preparata dall'azienda. È previsto l'esame individuale e di gruppo di tale documentazione da parte di un Team di valutazione, che raccoglierà inoltre opportuni riscontri in sede di visita sul posto.

Al termine del processo viene consegnato un Rapporto di valutazione, con l'indicazione di possibili percorsi per ulteriori miglioramenti, mentre la specificazione del profilo di punteggio consentirà di confrontarsi con altre organizzazioni.

Il riconoscimento formale (con certificato e logo) viene assegnato alle organizzazioni che superano la soglia stabilita.

EFQM viene utilizzato come applicazione dei concetti fondamentali entro un sistema di management strutturato; il Modello viene oggi utilizzato da decine di migliaia di organizzazioni europee ed extraeuropee: aziende, scuole, organizzazioni sanitarie, servizi di polizia, servizi pubblici ed enti governativi. Il Modello, inoltre, fornisce a questa variegata tipologia di organizzazioni un linguaggio e degli strumenti di management comuni, agevolando così la condivisione degli esempi di "buona pratica" fra settori diversi in tutta Europa.

Il modello può essere adottato da qualsiasi organizzazione a prescindere del settore in cui opera, pubblico o privato, dalle dimensioni e dalla struttura.

L'Eccellenza è basata su otto concetti fondamentali:

- Orientamento ai risultati
- Attenzione rivolta al cliente
- Leadership e coerenza negli obiettivi
- Gestione in termini di processi e fatti
- Coinvolgimento e sviluppo delle persone
- Apprendimento, innovazione e miglioramento continui
- Sviluppo della partnership
- Responsabilità pubblica

La progettazione delle reti di eccellenza

I fattori rilevanti per la progettazione NoE

I soggetti che partecipano alla costituzione della rete di eccellenza sono persone giuridiche, in particolare le organizzazioni attive nel campo della ricerca, le imprese di qualsiasi dimensione, gli istituti di ricerca e i dipartimenti universitari.

Per facilitare la diffusione dell'eccellenza oltre i confini della propria partnership, devono partecipare alla rete ricercatori provenienti da almeno tre paesi diversi evitando un'azione indipendente e separata dai network. Tale partecipazione può avvenire anche

nel corso d'opera del progetto, pertanto la rete può decidere di accogliere nuovi partecipanti senza, però, ottenere un ulteriore contributo finanziario della Comunità.

Questo allargamento deve essere previsto dal contratto e gestito attraverso bandi di accesso. La partecipazione è aperta anche ad organizzazioni internazionali ed altri soggetti di paesi terzi non associati.

Il successo delle proposte presentate dipende da vari fattori, tra questi:

- la capacità di dimostrare l'eccellenza scientifica e tecnologica;
- l'ambizione degli obiettivi del progetto relazionati alla loro potenzialità di accrescere la competitività e di risolvere le problematiche sociali;
- l'abilità della rete di riunire la massa critica di attività e risorse necessarie a raggiungere gli obiettivi prefissati;
- la qualità del progetto in termini di utilizzo e disseminazione della conoscenza;
- la capacità di promuovere l'innovazione e l'abilità di gestire la conoscenza stessa.

Da questi fattori è possibile schematizzare alcuni concetti base che rappresenteranno poi le caratteristiche delle organizzazioni NoE:

Impatto strategico	Eccellenza dei partecipanti	Qualità dell'integrazione	Gestione e direzione
Rafforzamento scientifico e tecnologico in quel determinato settore / Pianificazione efficace per diffondere l'eccellenza, sfruttare i risultati e disseminare la conoscenza oltre la rete	Attuale conduzione eccellente da parte del partecipante nel settore di cui si occupa la rete / Competenza del partecipante rispetto ai compiti assegnati e possesso della necessaria massa critica per portarli a termine	Adeguatezza del programma comune di attività all'integrazione delle azioni dei partners / Serietà nell'impegno di un'integrazione duratura (oltre il periodo di supporto della Comunità)	Capacità di dimostrare qualità nella gestione della rete / Supporto di un'adeguata struttura direzionale / assicurazione della parità fra i sessi all'interno della rete

Da queste attività bisogna evidenziare la capacità di continuare il progetto anche oltre il supporto economico dell'Unione europea, in termini di organizzazione e di gestione delle risorse, in quanto elemento che favorisce la decisione alla sovvenzione da parte dell'Unione Europea.

Infatti per evitare di creare una dipendenza economica dannosa per la continuità della rete, l'importo del contributo finanziario viene fissato in funzione del valore delle capacità e delle risorse che l'insieme dei partecipanti intendono integrare, rappresentando un completamento dei fondi apportati dai partecipanti per attuare il programma comune di attività.

Naturalmente l'erogazione del contributo dipende dai progressi che la rete di eccellenza riesce a conseguire nel corso delle sue attività (secondo il resoconto stilato periodicamente dai tecnici della Commissione), oltre al numero di ricercatori impegnati nella rete che deve corrispondere a quello per cui la Commissione ha stanziato i fondi.

Le fasi sequenziali dello sviluppo della progettazione

Progettare una rete finalizzata alla creazione della massa critica significa individuare a priori le fasi di attività che al momento dell'approvazione da parte della Commissione

saranno eseguite in conformità al programma comune di attività. La realizzazione di tale programma richiede lo svolgimento delle seguenti attività:

Attività	Obiettivo
Descrizione dello status della ricerca europea rispetto al resto del mondo	Definizione del livello di frammentazione e la necessità di un approccio più integrato e coerente
Descrizione del contributo della rete alla crescita della ricerca europea (obiettivi scientifici e tecnologici delle reti di eccellenza)	Previsione del potenziale impatto in quel determinato settore
Descrizione delle risorse e delle relative capacità	Definizione del livello di integrazione
Descrizione generale degli indicatori di prestazione utilizzati dalla rete	Misurazione del livello di integrazione raggiungibile lungo tutta la durata del contratto
Definizione di piani e tempi di lavoro del programma comune di attività con particolare attenzione ai tre tipi di azioni da esso previsto	Tenere sotto controllo l'organizzazione del progetto
Valutazione delle presenti e future necessità di personale qualificato	Individuazione competenze professionali occorrenti (necessità formative)
Definizione delle strutture organizzative, gestionali, governative ed esecutive della rete	Individuazione delle responsabilità funzionali
Definizione piano per una disseminazione della conoscenza e uno sfruttamento dei risultati	Definizione dei processi di comunicazione interna ed esterna
Valutazione del potenziale impatto delle tecnologie in questione sulla società e dei sistemi per comunicare con politici e cittadini	Individuazione dei punti di validazione del progetto
Definizione piano d'azione per il rispetto della parità fra i sessi	Equilibrio tra le risorse umane rispetto al sesso di appartenenza
Descrizione dettagliata dello staff di ricercatori (identificabili per nome dal momento della presentazione della proposta)	Assegnazione delle attività di ricerca per la rintracciabilità dei risultati

Il processo di valutazione dei progetti

L'eccellenza nei progetti NoE

I criteri di valutazione dei progetti NoE sono comuni per tutti i programmi del Sesto programma quadro, ovvero:

- a) "eccellenza scientifica e tecnologica nonché grado di innovazione;
- b) capacità di portare a termine con successo l'azione indiretta e di garantire la sua gestione efficiente, valutata in termini di risorse e competenze, incluse le modalità organizzative previste dai partecipanti;
- c) pertinenza rispetto agli obiettivi del programma specifico;
- d) valore aggiunto europeo, massa critica di risorse mobilitate e contributo alle politiche comunitarie;
- e) qualità del piano di valorizzazione e diffusione delle conoscenze, potenziale di promozione dell'innovazione e piani chiari di gestione della proprietà intellettuale."

In particolare per le reti di eccellenza ci si basa sulla portata e sull'intensità degli sforzi per giungere all'integrazione; sulla capacità della rete di promuovere l'eccellenza al di là dei suoi membri; sulle prospettive di integrazione sostenibile delle loro capacità di ricerca e delle loro risorse al di là della durata del contributo finanziario della Comunità.

Nel successivo riquadro un elenco di quesiti, quale base comune per la valutazione delle proposte per le reti di eccellenza, evidenzia la criticità dei processi specifici ai fini dell'attribuzione di un corretto punteggio per l'approvazione di un progetto di Rete.

Ambito di valutazione	Quesito
Pertinenza	La misura in cui il progetto proposto riguarda gli obiettivi del programma di lavoro.
Impatto potenziale	La misura in cui: 1. l'Europa sente l'esigenza strategica di rafforzare l'eccellenza scientifica e tecnologica in materia mediante una ristrutturazione delle attuali capacità di ricerca e del modo in cui la ricerca è svolta; 2. gli obiettivi della rete in tal senso sono sufficientemente ambiziosi, in particolare per quanto riguarda il raggiungimento di un ruolo guida a livello europeo e di una posizione di forza in materia a livello mondiale; 3. la proposta dimostra un evidente valore aggiunto nella realizzazione dei lavori a livello europeo e tiene conto delle attività di ricerca su scala nazionale e nell'ambito di iniziative europee (ad es. Eureka); 4. esiste un piano efficace per la diffusione dell'eccellenza, l'utilizzo dei risultati e la divulgazione delle conoscenze, ivi nelle PMI e presso gli esterni alla rete; 5. è probabile che l'orientamento proposto sortisca effetti strutturanti duraturi sulla ricerca europea.
Eccellenza dei partecipanti	La misura in cui: 1. i partecipanti conducono attualmente attività di ricerca eccellenti pertinenti rispetto alle tematiche della rete o sono in grado di contribuire considerevolmente al programma di attività congiunto; 2. i partecipanti sono adatti ai compiti loro affidati; 3. possiedono collettivamente la massa critica di competenze e di risorse necessaria per la riuscita del programma congiunto di attività.
Livello di integrazione e programma di attività congiunto	La misura in cui: 1. il livello di integrazione atteso giustifica il sostegno dato alla proposta in quanto rete di eccellenza; 2. il programma di attività congiunto è sufficientemente ben ideato per ottenere il livello di integrazione previsto; 3. le organizzazioni partecipanti si sono impegnate in modo convincente a favore di un'integrazione profonda e duratura che si protragga oltre il periodo del sostegno comunitario.
Gestione e organizzazione	La misura in cui: 1. la struttura organizzativa della rete offre un quadro sicuro in cui prendere le necessarie decisioni strutturali; 2. l'elevata qualità della gestione della rete è comprovabile; 3. esiste un piano ben elaborato per la promozione dell'uguaglianza tra i generi nella rete.

Da qui si deduce che durante la fase di valutazione la Commissione europea si basa su analisi e pareri scientifici piuttosto che su procedure burocratiche o mediazioni politiche.

Pertanto l'oggetto principale di valutazione dell'eccellenza e del profilo scientifico di ciascun membro di una Rete è considerato il cosiddetto *Programma Comune di Attività* (JPA) con le potenzialità che esso rappresenta per l'acquisizione di "massa critica" necessaria alla Rete. Infatti in questo programma si evidenziano le caratteristiche dei soggetti e le loro referenze in materia, che devono convincere i valutatori per rendere conforme il processo di progettazione ai requisiti indicati dalla Commissione nei relativi bandi.

Per meglio orientare i partecipanti al programma quadro di ricerca la Commissione europea nel 2004 ha pubblicato⁷ in una nota orientativa gli indicatori di risultati che consentono di valutare le Reti di eccellenza. In questa nota viene sottolineato che le Reti di eccellenza possono variare per natura, contenuto, struttura e obiettivi, però devono avere l'obiettivo comune di superare la **frammentazione**.

A questo proposito viene sottolineata l'importanza dell'utilizzo di indicatori adeguati per la valutazione circa i progressi ottenuti. Tali indicatori devono riferirsi sia ad obiettivi quantitativi come per esempio lo scambio di personale all'interno della rete, sia obiettivi qualitativi da valutare in maniera più approfondita come i progressi in termini di convergenza dei programmi di formazione.

In questo modo si garantisce la tracciabilità del percorso globale d'integrazione facilitando il processo dei risultati intermedi necessari per la costruzione degli output finali.

Stabilire a priori una strategia comune circa l'utilizzo degli indicatori significa, quindi, porre le basi per attuare un processo d'integrazione permanente.

A questo proposito Keith Smith, dell'Institute of prospective technological studies del CCR (Centro comune di ricerca) a Siviglia, espone il suo punto di vista affermando che molti indicatori usati dall'UE non sono in grado di reggere un confronto internazionale. Egli sostiene che *"l'UE dovrebbe smettere di preoccuparsi tanto degli indicatori e occuparsi piuttosto delle condizioni quadro che guidano le decisioni di localizzazione, afferma uno scienziato in visita alla Commissione europea."*⁸

Infatti l'adozione di indicatori standard presuppone omogeneità in termini di aziende e di nazioni, per il confronto dei risultati, ma in Europa il grado di diversità dell'industria varia da un paese all'altro, così come variano gli input innovativi, la specializzazione tecnica, le attività del mercato del lavoro, gli incentivi e le infrastrutture istituzionali.

In conclusione le politiche europee dovrebbero concentrarsi sulle condizioni quadro (norme, politiche, infrastrutture, risorse umane, condizioni di mercato) che guidano le decisioni di localizzazione delle aziende più che su obiettivi di risultati specifici.

La valutazione in itinere e finale

La Commissione attua il processo di valutazione delle NoE attraverso le seguenti fasi:

⁷ http://ec.europa.eu/research/fp6/pdf/performance_indicators_noes.pdf

⁸ <http://www.rm.unicatt.it/ricercaeuropea/>

1. ex-ante, come valutazione dell'eccellenza ai fini dell'approvazione del progetto (come al paragrafo precedente);
2. in itinere e finale, per verificare lo stato di avanzamento del progetto accertandosi che esso risponda ai requisiti contrattuali, al fine di erogare il relativo contributo finanziario, attraverso la presentazione di rapporti periodici e una relazione finale da parte dei partecipanti.

Ogni progetto, dunque, è suddiviso in fasi periodiche cui si fa corrispondere un rapporto che evidenzia lo stato evolutivo dello stesso.

Il consorzio presenta i rapporti alla Commissione nel seguente modo:

- a. un rapporto tecnico delle attività di periodo
- b. un rapporto amministrativo delle attività di periodo
- c. un rapporto sulla distribuzione del contributo finanziario fra i soggetti appaltatori
- d. rapporti supplementari richiesti da contratto
- e. certificati di verifica per ogni singolo soggetto appaltatore, secondo il contratto

A conclusione del progetto il consorzio poi presenterà alla Commissione:

- a. un rapporto tecnico finale di attività
- b. un rapporto amministrativo finale di attività
- c. un rapporto sulla distribuzione del contributo finanziario tra i soggetti appaltatori
- d. rapporti supplementari richiesti da qualsiasi annesso del contratto

In questo modo la Commissione effettua un controllo strategico avvalendosi di esperti indipendenti ad alto livello che valutano le relazioni finali periodiche approvando o meno l'operato delle reti. Qualora si consideri che il consorzio non stia effettuando in modo soddisfacente è possibile che vengano rifiutati i rapporti presentati e richieste integrazioni, modifiche al fine di ripresentare i rapporti corretti entro una scadenza prefissata per l'ultimazione dei lavori.

Ma il progetto stesso deve contenere un meccanismo di controllo attivo che, attraverso adeguate procedure, consenta di intraprendere adeguate azioni correttive per il ripristino della situazione. In tal modo si definisce una modalità comportamentale tra i soci che uniforma e rende omogenea la prassi operativa.

D'altra parte le NoE presentando, in termini organizzativi, un alto livello di autonomia e di flessibilità, richiedono un adeguata strutturazione del progetto e soprattutto, la previsione in termini di allocazione delle risorse con esperienze professionali tali da garantire il funzionamento del progetto stesso. Tale strutturazione non deve risultare legata esclusivamente all'ottenimento del finanziamento, bensì deve garantire livelli di protezione, di pubblicazione e di utilizzazione della conoscenza generata.

L'implementazione dei progetti NoE

Considerazioni generali

Le NoE, come nuovi strumenti introdotti dal sesto Programma quadro, hanno rappresentato un mezzo potente per incoraggiare la ricerca collaborativa transnazionale,

quindi, a livello generale, la valutazione risulta favorevole rispetto al contributo per supportare la strutturazione dello spazio europeo della ricerca⁹.

La valutazione dell'efficacia di tali strumenti (effettuata da un panel indipendente di esperti di alto livello) evidenzia, però, alcuni problemi che richiedono misure necessarie per risolverli, ovvero:

- uno scarso coinvolgimento delle PMI;
- un elevato margine di ampiezza rispetto agli obiettivi specifici dello strumento;
- una scarsa integrazione "duratura", ritenuto il principale ostacolo rispetto agli obiettivi finali.

Su questi punti la Commissione intende:

- 1) "fare di più" per incoraggiare la partecipazione delle PMI ai programmi di ricerca dell'UE del 7PQ. (La posizione e la partecipazione delle piccole e medie imprese nei nuovi strumenti non è stata soddisfacente. Le PMI considerano quasi impossibile essere coinvolte in NoE, dove tendono a essere sopraffatte da organizzazioni più grandi);
- 2) separare i concetti di dimensione (numero di partner e volume delle risorse in gioco) e strumento: una dimensione importante - in termini di volume delle risorse del partenariato - è solo una conseguenza della natura del progetto e non è sufficiente a definire lo strumento. La Commissione sottolinea poi di essersi sforzata di chiarire questi punti fornendo buoni esempi di Reti di eccellenza;
- 3) disegnare e sviluppare gli strumenti in modo da incentivare la coordinazione e la collaborazione con altre forme di fondi pubblici e privati in tutta l'UE.

Inoltre per quel che riguarda le procedure amministrative e le regole finanziarie è richiesta una semplificazione ed un miglioramento tale da permettere una maggior efficienza e flessibilità nel processo di partecipazione alla rete.

Risultati applicativi derivanti dal Cordis: alcuni progetti

Sulla base delle cosiddette "call for proposal" (chiamata per le proposte) i soggetti operanti nell'ambito della comunità scientifica hanno risposto con grande interesse, infatti secondo la fonte Cordis – *Servizio Comunitario di informazione* - sono stati presentati circa 5000 progetti per tutti gli strumenti, i quali poi sono stati sottoposti ad un processo di valutazione affidando a ricercatori ed esperti riconosciuti a livello internazionale il compito di esaminare la qualità delle proposte.

Tra le aree tematiche che interessano le reti di eccellenza, emerge la priorità 7 corrispondente all'area **cittadini e governance** in una società della conoscenza – che si prefigge l'obiettivo di comprendere e gestire le problematiche legate allo sviluppo della società della conoscenza e ai nuovi tipi di rapporti tra cittadini e tra i cittadini e istituzioni, attraverso una ricerca sovranazionale ed interdisciplinare comparativa.

Nell'ambito di quest'area si individuano due temi principali:

1. *società della conoscenza e coesione sociale*
2. *cittadinanza, democrazia e nuove forme di governance*

da cui scaturiscono le seguenti aree di ricerca, titolo e temi:

⁹ http://www.crui.it/crui/newsletter_bxl/ago_set_04/ricerca_news6.htm

Area	Titolo	Temi
Area Ricerca 1	Migliorare la produzione, la distribuzione e l'uso della conoscenza e il relativo impatto sullo sviluppo economico e sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Dinamiche della conoscenza e dello sviluppo economico e sociale • In Europa e nelle sue regioni • Scienza e tecnologia in una società basata sulla conoscenza • Società basata sulla conoscenza • Attività imprenditoriale basata sulla conoscenza • Scienze umane e sociali in Europa
Area Ricerca 2	Opzioni e scelte per lo sviluppo di una società basata sulla conoscenza	<ul style="list-style-type: none"> • Coesione sociale in una società basata sulla conoscenza • Cambiamenti del lavoro nella società della conoscenza • Promozione della società della conoscenza attraverso la formazione continua • Iniziative di educazione per la società della conoscenza • Eredità tra generazioni delle disuguaglianze • Insicurezza sociale
Area Ricerca 3	La varietà di percorsi verso la società della conoscenza	<ul style="list-style-type: none"> • Migrazione, immigrazione e società multiculturale come sfide per la società basata sulla conoscenza • Modelli di sviluppo socio-economico • Attitudini dei cittadini • Sviluppo sostenibile
Area Ricerca 4	Le implicazioni di integrazione e allargamento europeo per il governo e i cittadini	<ul style="list-style-type: none"> • Approfondimento ed allargamento dell'Unione Europea: lezioni dal passato e visioni per il futuro • Governo globale, struttura normativa e il ruolo dell'Unione Europea • Trasformazioni nei Paesi candidati
Area Ricerca 5	Articolazione delle aree di responsabilità e nuove forme di governo	<ul style="list-style-type: none"> • Interesse pubblico, concezione, regolazione e implementazione • Governo Multi-livello, Democrazia e Nuovi Strumenti di Politica • Verso una Legge Europea del Contratto • Responsabilità sociale corporativa
Area Ricerca 6	Problemi connessi con la risoluzione dei conflitti e la ricostruzione di pace e giustizia	<ul style="list-style-type: none"> • Nuovi approcci alla sicurezza e ruolo dell'Europa • Diritti umani • Conflitti violenti • Cittadinanza europea e identità multiple
Area Ricerca 7	Nuove forme di cittadinanza e identità culturali	<ul style="list-style-type: none"> • Dialogo culturale e società europea • Nuove prospettive nella storia europea • Partecipazione civica attiva • La sfera pubblica europea e i media
Area Ricerca 8	Azioni per la promozione dell'area di ricerca europea nelle scienze umane e sociali e il loro contributo alla società basata sulla conoscenza in Europa	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere e misurare le scienze sociali ed umane e il loro impatto • Promozione e supporto per la ricerca competitiva, metodologie e creazione di dati • Incrementare la visibilità e l'impatto delle infrastrutture e attività di ricerca per le scienze sociali ed umane in Europa • Nuovi approcci per i dialoghi della ricerca-politica nell'ERA: diffusione progettata della ricerca UE nel contesto nazionale e multi-nazionale • Promozione della cooperazione della politica e della ricerca internazionale nelle scienze sociali ed umane • Nuove tecnologie di convergenza e loro implicazioni più ampie per una società europea basata sulla conoscenza

In tutte le aree di intervento risultano approvati attualmente, secondo fonte Cordis, 129 progetti ripartiti tra le diverse aree di ricerca, di cui 15 appartengono alla settima area.

Estrapoliamo dalla Banca dati Cordis, alcuni dei progetti definiti "importanti" nell'area "citizen e cittadinanza" riportandone alcuni dati come *l'acronimo, il titolo, l'obiettivo, la descrizione sintetica del progetto e risultati raggiunti, secondo quanto raccolto.*

Progetto n. 1

Acronimo: DIME / **Titolo:** Dinamiche delle Istituzioni e dei Mercati in Europa

Obiettivi: DIME sta per "Dinamiche delle Istituzioni e dei Mercati in Europa". L'obiettivo principale di DIME è di indirizzare i progetti che riguardano l'Unione Europea, i suoi stati membri, le sue compagnie e i suoi cittadini verso una economia e una società basata sulla conoscenza, nel contesto del suo allargamento e della sua globalizzazione. L'area di attività di DIME include diversi livelli di aggregazione, per esempio, macroprocessi come l'allargamento dell'Unione Europea, questioni come l'emergente disuguaglianza regionale, e microfattori come la competitività delle aziende europee nell'economia della conoscenza globale.

Il DIME NoE è finalizzato a: 1. indirizzare ed analizzare la creazione, l'accumulo e lo scambio di conoscenza; 2. il governo, la struttura istituzionale e le politiche pubbliche; e 3. verificare come la prossimità sociale e spaziale influenzano la coesione. Queste tre questioni indirizzano direttamente gli obiettivi della Priorità 7, area di ricerca 1.1.2.

Descrizione sintetica: Le iniziative della coordinazione e riorganizzazione per lo scambio della conoscenza esaminano i limiti della comprensione delle scienze sociali e altre discipline cercando di richiamare queste questioni. Le economie della conoscenza, l'analisi politica del governo multi-livello, e la comprensione geografica e sociale della prossimità, per esempio, devono essere ulteriormente sviluppate. L'attuale iniziativa è quella di creare opportunità di sviluppare mezzi di integrazione concettuale e teorica, e strumenti di misura utilizzabili dalla differenti comunità scientifiche e sociali in modo da trovare migliori mezzi di integrazione o mobilitazione della conoscenza esistente, creando anche innovazione tecnologica e organizzativa.

Progetto n. 2

Acronimo del progetto: PRIME / **Titolo:** Politiche per la ricerca e l'innovazione nel movimento verso l'area di ricerca europea

Obiettivi: PRIME significa Politiche per la ricerca e l'innovazione nel movimento verso l'area di ricerca europea. Queste politiche stanno affrontando grandi trasformazioni. La prima è relativa alle dinamiche di cambiamento della produzione della conoscenza. La seconda è legato al cambiamento del rapporto tra scienza e società. La terza riguarda la crescita dell'importanza delle autorità pubbliche sia europee che regionali. Ciò significa che non si può più identificare semplicemente l'intervento pubblico con la politica nazionale e che bisogna rivalutare fundamentalmente la conoscenza accumulata sulle politiche relative alla ricerca e all'innovazione. Per guidare questi cambiamenti le analisi suggeriscono che, sebbene l'Europa abbia importanti possibilità, e che esistano esperienze di collaborazioni su questi argomenti, il settore rimane frammentato riguardo sia alla sua organizzazione che alla produzione di conoscenza. L'obiettivo di questa Rete di Eccellenza è quello di favorire l'emergere di una struttura duratura per integrare gli sforzi dei principali ricercatori in materia.

Descrizione sintetica: la Rete riunisce 42 istituti, e all'interno di essi 55 gruppi di ricerca e 230 ricercatori per quattro discipline principali (economia, sociologia, scienze politiche e management). Essa è organizzata attorno a tre tipi di ricerca (cambiamenti razionali per l'intervento pubblico, l'emergenza degli spazi multi-attore e l'innovazione e trasformazione della ricerca nel settore pubblico) e attività "strutturali" che mirano a rafforzare infrastrutture durature a livello europeo su precisi indicatori: formazione (sia Master, PhD e livelli professionali) e interazioni con gli attori interessati.

L'obiettivo è quello di aprire la rete a tutti gli interessati e progressivamente, attraverso le sue attività, associare nuovi membri (seconda naturalmente le risorse finanziarie disponibili).

Progetto n. 3

Acronimo del progetto: EQUALSOC / **Titolo:** Cambiamento Economico, Qualità della Vita e Coesione Sociale

Descrizione: la rete mobiliterà e svilupperà l'esperienza della ricerca in tutta l'Europa sul cambiamento economico, qualità della vita e coesione sociale. Stimolerà la ricerca europea comparativa di alta qualità sulla coesione sociale e i suoi fattori determinanti; incoraggerà lo sviluppo di ulteriori centri di ricerca; fornirà una infrastruttura per la formazione della crescente generazione di giovani ricercatori e faciliterà l'accesso ai più recenti risultati di ricerca per la più ampia comunità di ricerca e per i realizzatori della politica. Il punto centrale della ricerca è la coesione sociale e i suoi fattori determinanti sulla differenziazione sociale. Le valutazione delle relazioni tra l'importanza della conoscenza in economia e le differenti possibilità che gli individui e i gruppi sociali possono sperimentare riguardano la qualità della vita, e la coesione sociale. All'interno di tale struttura sarà necessario prendere in considerazione fattori come impiego, reddito, educazione, condizioni abitative e urbane, stili di vita correlati, benessere personale e salute psicologica, esplorando come le condizioni di vita rinforzano le differenze tra le categorie sociali – come sesso, classe ed etnia – ed il ruolo dei processi di eredità intergenerazionale nel sostenere tali differenze col tempo. L'analisi mira verso la valutazione delle implicazioni delle differenze sociali sulla coesione sociale, includendo gli

effetti delle differenti politiche istituzionali. La rete mobilita i principali ricercatori attraverso l'Europa in economia, scienze politiche e sociologia. Progettando sull'esperienza organizzativa acquisita in una rete pilota (CHANGEQUAL) si riunisce l'esperienza di successo di alcune precedenti reti dell'UE e si traccia un programma di ricerca e un modello di analisi sociale europeo.

Progetto n. 4

Acronimo del progetto: IMISCOE / **Titolo:** Emigrazione Internazionale, Integrazione e Coesione Sociale in Europa

Descrizione sintetica: Emigrazione internazionale, da e all'interno dell'UE, è una questione fondamentale dei politici e delle politiche attuali. Le conseguenze sugli stati membri e per l'UE nel suo insieme richiedono di controllare la richiesta, di integrare gli immigrati, e di adottare disposizioni istituzionali per preservare la coesione sociale. Per fornire una completa conoscenza teorica ed empirica sulla questione che possa essere strumento per le decisioni politiche, 19 istituti di ricerca in 10 paesi europei stanno proponendo una Rete di Eccellenza nel campo dell'Emigrazione Internazionale, Integrazione e Coesione Sociale (IMISCOE). Il progetto è basato sulle capacità ed esperienze acquisite nella ricerca comparativa internazionale. Gli istituti di ricerca implementeranno un integrato, multidisciplinare e rigoroso programma di ricerca comparativa, avendo l'Europa come punto di riferimento. Riuniranno circa 300 ricercatori altamente qualificati, le cui ricerche in corso saranno integrate nel programma. In aggiunta, avvieranno congiuntamente linee strategiche di ricerca orientate verso l'integrazione all'interno della Rete attraverso un ente comune di conoscenza. Saranno progettate speciali strategie per coinvolgere più ricercatori dell'Europa centrale e dell'est e la parte meridionale del bacino del Mediterraneo nel programma di ricerca. IMISCOE svilupperà inoltre programmi per diffondere l'eccellenza in Europa, progettando sulla sua significativa esperienza, disegnando e realizzando programmi di formazione per favorire la ricerca sia all'interno della Rete che estendendole in tutte le parti dell'Europa. Si porterà avanti una strategia di diffusione e comunicazione per rendere i risultati delle ricerche facilmente disponibili ai politici e a tutti gli attori interessati, oltre che alla collettività.

I 19 partner stanno impegnando 203 ricercatori e 93 candidati PhD per la Rete annualmente per un periodo di 5 anni, e un entrata annuale stanziata di 10 milioni di euro. IMISCOE sta facendo domanda per 1 milione di euro garantito per 5 anni consecutivi per costruire una Rete di Eccellenza stabile e sostenibile.

Progetto n. 5

Acronimo del progetto: EU-CONSENT / **Titolo:** Europa più larga, integrazione più profonda? "Costruendo la Rete dell'Europa"

Descrizione sintetica: "EU-CONSENT", come rete di eccellenza per la ricerca e la formazione congiunta con 48 partner istituzionali include 25 università e approssimativamente 200 ricercatori e 80 giovani ricercatori provenienti da diversi stati membri dell'UE. Esso intende rivolgere l'attenzione alla costruzione di una nuova Europa nei prossimi anni. Il progetto si riferisce agli effetti prodotti dal processo di allargamento lavorando e analizzando il passato per poi sviluppare una struttura innovativa per la futura integrazione oltre l'Europa Occidentale, in modo da attribuire effettuare previsioni e scenari futuri.

La struttura comune include attività di integrazione (conferenze, laboratori, attività in assemblea plenaria e squadre), ricerca comune (Watch EU-25, WEB-CONSENT), attività di formazione (corsi tradizionali, unità di studio virtuali sull'approfondimento e allargamento dell'UE, centri di eccellenza PhD, e tirocini per i giovani ricercatori), attività di diffusione (eventi pubblici e pubblicazioni comuni). I risultati delle attività di integrazione vengono raccolti in database comuni come l'E-Library, un glossario multilingue sull'allargamento e approfondimento dell'UE, bibliografie e curricula, che sono resi tutti disponibili sul WEB-CONSENT (disponibile dall'11/2005).

I principali obiettivi dell'EU-CONSENT sono, innanzitutto, sviluppare una completa, sostenibile e aperta "rete delle reti" per la ricerca e la formazione sul processo di allargamento affinché si comprendano le iniziative europee volte a tal fine. Poi EU CONSENT mira ad esplorare le diverse tipologie di aspettative, pertanto si intende lavorare su fattori simili, ma prevedono risultati differenti.

A questi progetti hanno aderito numerosi centri di eccellenza che in apposito elenco abbiamo individuato identificandone il paese di appartenenza europea (vedi tab. 1).

Il progetto EQUALSOC come esempio di rete di eccellenza

Equalsoc è il progetto NoE che si avvicina maggiormente agli obiettivi del nostro lavoro, pertanto ne presentiamo altri dati che possano meglio rappresentare l'esempio di "eccellenza in rete".

LASMAS - l'Istituto di Studi Longitudinali - è un gruppo di ricerca che è stato sostenuto dallo Centro nazionale di ricerca scientifica (CNRS). Fa inoltre parte della Scuola degli Alti Studi di Scienze Sociali (EHEES). E' situato a Parigi ed ha aperto una filiale in Normandia alla Caen University. È uno dei gruppi principali addetti in sociologia quantitativa in Francia. I campi di ricerca coinvolgono le indagini sul lavoro e sul mercato del lavoro, educazione e mobilità sociale, immigrazione, reti sociali, povertà e le disparità sociali. La maggior parte dei membri di Lasmass fungono da esperti per l'Ufficio Francese del censimento, INSEE. Il Centro è stato il primo Centro di Archiviazione per maggiore pubblicazione di set di dati.

I temi attuali di ricerca sono: Educazione, impiego, professioni, mobilità occupazionale e sociale e immigrazione. La maggior parte dei temi sono collegati fortemente con altri: la formazione è considerata principalmente rispetto alle indagini del lavoro-mercato. La ricerca sull'impiego pone una forte importanza sulle occupazioni professionali degli individui e delle coppie. Il background dell'educazione gioca un ruolo importante nella ricerca della mobilità sociale.

La maggior parte delle ricerche sono basate sull'analisi secondaria di grandi gruppi di dati come il Census, l'Indagine sulla Forza Lavoro della Francia, indagini sugli stili di vita, bilanci del tempo, altre ad altre risorse quantitative. Questo gruppo inoltre ha sviluppato una vasta esperienza in confronti internazionali. Alcuni membri occupano le posizioni importanti nelle associazioni professionali e sono attivi nella produzione dei comitati internazionali. Una forte enfasi è posta sull'uso di serie di dati cronologici in prospettiva longitudinale. La maggior parte dei membri hanno sviluppato un'esperienza di grandi progetti di ricerca multinazionali.

L'infrastruttura organizzativa di Equalsoc

Per il raggiungimento degli obiettivi chiave quali la ricerca, l'addestramento, lo sviluppo, la comunicazione e la diffusione dei risultati, la Rete garantisce *un'infrastruttura organizzativa*, forte ma nello stesso tempo flessibile, finalizzata ad elevare il grado di concentrazione delle capacità, messe a disposizione dai singoli partner, sui principali temi e sotto-temi, offrendo occasioni di progressivo sviluppo progettuale inerente le diverse tematiche.

Tale infrastruttura viene rappresentata nel seguente:

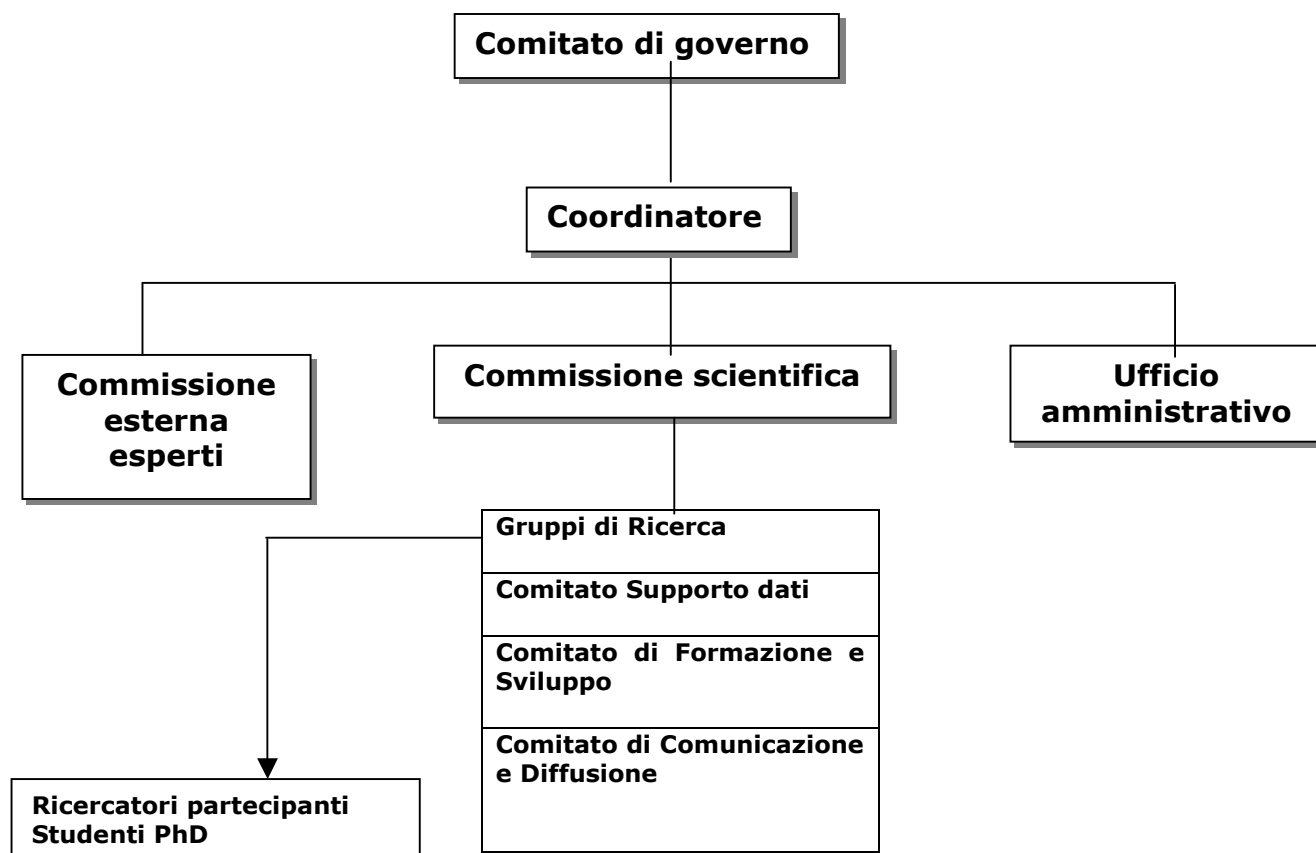


Fig. 2 – Infrastruttura organizzativa della Rete Equalsoc

- a) il **Comitato di Governo** rappresenta la funzione decisionale che supporta la Rete a livello strategico;
- b) la **Commissione Scientifica** come ente di supervisione a livello esecutivo per la realizzazione delle attività della Rete ha il compito di interfacciarsi con il Consiglio di Governo per ragguagliare circa i risultati raggiunti. I presidenti dei gruppi di ricerca sono membri della Commissione Scientifica, insieme ai presidenti delle Commissioni di Formazione e Sviluppo, Diffusione e Comunicazione e Supporto dei Dati
- c) il **Coordinatore**, autorizzato ad attuare la gestione della Rete, è responsabile verso l'esterno, nei confronti della Commissione europea e verso l'interno, nei confronti della Commissione Scientifica (che a sua volta rappresenterà al Consiglio di Governo). Egli viene assistito da un **Vice Coordinatore**
- d) i **Gruppi di Ricerca** rappresentano enti dove risiederà durante l'intero periodo del progetto la diretta cooperazione dei membri della rete per la ricerca in ognuna delle sei aree identificate
- e) i **Gruppi di Team** come gli enti ad hoc per la diretta cooperazione dei membri della rete in campi specifici sia all'interno che taglia-cuci le aree dei Gruppi di Ricerca
- f) l'**Ufficio Amministrativo** che sarà organizzato dal Coordinatore. Fornirà la necessaria cooperazione per la gestione della rete giorno per giorno per la Commissione Scientifica
- g) la **Commissione di Formazione e Sviluppo**, nominata dal Consiglio di Governo. Sarà responsabile dei corsi estivi e di altre attività di formazione.
- h) la **Commissione di Comunicazione e Diffusione**, nominata dal Consiglio di Governo. Sarà responsabile per la comunicazione all'interno della rete, per la diffusione del programma e per i Laboratori di Politica.
- i) la **Commissione di Supporto Dati**, che consiste nell'infrastruttura dei dati. Fornirà esperienza nella disponibilità di database esistenti (microdata, statistiche ufficiali, indicatori sociali), e si occuperà dell'apertura delle opportunità per raccogliere nuovi dati
- j) la Commissione di Consiglio di Esperti Esterna che sarà nominata dal Consiglio di Governo

I gruppi di ricerca vengono identificati secondo la tipologia del progetto.

1. EMPLOY - Occupazione e mercato di lavoro.
2. INCDIS - Distribuzione del reddito, consumo e mobilità di reddito.
3. EDUC - Formazione, mobilità sociale e coesione sociale.
4. FAMNET - Famiglia e reti sociali.
5. SOCCULT - Differenziazione culturale e sociale.
6. TRALEG - Fiducia, associazioni e legittimità.

Il Comitato di Formazione e sviluppo addestramento accoglie le seguenti tipologie di attività:

- Scuole estive
- Gruppi di Metodi di lavoro
- Programma Ospite

Il Comitato di Comunicazione e diffusione include:

- Web site
- Newsletter
- Laboratori di politica del lavoro

A supporto di tale organizzazione viene presentato un elenco dei soggetti partecipanti che accoglie i seguenti elementi:

1. nome dell'organizzazione
2. ruolo dell'organizzazione (coordinatore / contraente)
3. numero / nome di partecipanti dell'organizzazione
4. provenienza (stato)

Tra i partecipanti sono inclusi gli studenti per il dottorato, i quali avranno la possibilità di presentare i loro risultati di ricerca. Questo è destinato a incoraggiare le attività di rete degli studenti.

Le attività di integrazione

Le attività della rete sono finalizzate alla mobilitazione delle capacità sulle tematiche della coesione sociale. Questo richiede lo sviluppo di capacità aggiuntive che, attraverso la formazione e la diffusione dei risultati sulla ricerca, viene stimolata integrando le attività tra i diversi membri degli istituti. Tali attività consistono in:

1. attività interna di gruppo (gruppi interni);
2. attività di scambi di gruppo (gruppi trasversali);
3. attività di formazione.

Analizziamo singolarmente le diverse attività del progetto per individuarne le relative finalità, nonché modalità di gestione..

Gruppi interni

Per sviluppare la ricerca primaria sulla coesione sociale nell'economia della conoscenza in Europa è necessario promuovere la collaborazione dei ricercatori all'interno dei gruppi tematici di ricerca affinché possano scambiare le proprie esperienze e stimolare nuovi sviluppi nei loro settori di competenza. Tali attività coinvolgono i laboratori di gruppo interni e si estendono alle visite esterne di ricercatori, senior e junior, per una collaborazione tra i diversi istituti.

Laboratori specifici di gruppo

Per favorire l'integrazione tra i ricercatori dei vari istituti e gli esperti esterni che lavorano all'interno dei progetti, ogni progetto organizza due laboratori ogni 15 mesi, di cui uno è in connessione con la conferenza di rete.

Questi laboratori rappresentano "Piattaforme" per presentare ricerche tra una massa critica di esperti, conducendo ad una ricerca di alta qualità. Essi si realizzano attraverso:

- individuazione di luoghi di incontro dedicati alla collaborazione tra i ricercatori per lo sviluppo di articoli da presentare a organizzazioni in visita;
- individuazione di luoghi di incontro dedicati ai membri della rete per la creazione di piani sulle priorità delle attività future (per i gruppi)
- creazione siti per libri tematici riservati al team che deve sviluppare una pubblicazione
- definizione ambienti di rete per gli studenti all'interno e all'esterno della rete

Gestione Visitatori

I visitatori partecipano ai gruppi interni di ricerca incrociando gruppi e visitatori. Le visite dei ricercatori senior possono avere la funzione di favorire le collaborazioni di ricerca attraverso l'organizzazione delle attività dei gruppi specifici, i quali lavoreranno sull'elaborazione dei dati e sulla predisposizione di scambio di studenti. La visita di ricercatori junior invece facilita le collaborazioni di ricerca con ricercatori da altri istituti di ricerca coinvolti.

Gruppi trasversali

L'integrazione tra gli istituti membri di EQUALSOC beneficia di attività di gruppi trasversali attraverso l'integrazione tra i temi di ricerca che riguardano lo studio della coesione sociale in una società della conoscenza. Questo tipo di attività incrociata comprende:

1. L'organizzazione di laboratori che suddividono o uniscono i gruppi serve al lavoro di apprendimento diretto sui temi da sviluppare
2. L'organizzazione di conferenze di rete che mettono in luce il lavoro d'integrazione svolto sui diversi temi. In questa sede si valuta il contributo di ogni tema rispetto al raggiungimento degli obiettivi della rete, e si verificano le diverse capacità di ricerca aggregandole rispetto alle problematiche circa il cambiamento economico per la qualità della vita e la coesione sociale. Queste conferenze richiedono lo scambio dei risultati conseguiti dai diversi gruppi, per promuovere l'efficacia di questi scambi, la commissione scientifica, che accoglie tutti i coordinatori dei gruppi di ricerca, avrà un ruolo attivo nell'organizzazione delle conferenze.
3. L'attività trasversale riguarda gli aspetti metodologici, i dati e le infrastrutture a supporto delle attività della rete. La Commissione di Supporto ai Dati avrà un ruolo attivo nel pubblicizzare i dati disponibili per il lavoro dei gruppi di ricerca e le relative problematiche circa l'uso di essi. Questo tipo di attività offre la possibilità di riflettere sull'adeguatezza degli indicatori sociali chiave, e sull'unione delle diverse esperienze circa l'uso dei micro-dati, per esempio riguardo al Comitato dell'Unità Sociale dell'Unione Europea e all'Indagine Sociale Europea.

In modo da ottenere i propri obiettivi di ricerca, le nostre reti europee adattare i set di dati delle indagini individuali con i dati individuali amministrativi delle fondi burocratiche, in modo da allargare l'informazione e produrre analisi dei dati più sofisticate.

Molti dei ricercatori della rete fanno un uso esteso di dei dati delle loro nazioni e alcuni di loro hanno creato stretti collegamenti con i produttori di dati nel corso degli anni, in particolare riguardo alle statistiche ufficiali. Inoltre, sono stati coinvolti in vario modo in ricerche comparative sull'uso dei dati per alcuni Paesi membri. Alcuni di essi agiscono direttamente come creatori di dati, sia a livello nazionale (conducendo indagini o creando database) che a livello europeo o internazionale (in modo particolare l'ESS e l'ISSP). Infine, alcuni membri della rete hanno una notevole esperienza nel campo della diffusione dei dati, sia come diffusori a loro volta di dati (AIAS e il suo Website dell'Indice di Stipendio, LASMAS e CIDSP che sono partner nel Centre Quetelet), o a causa della loro esperienza nella politica di dati scientifici sociali pubblici (R. Silberman è presidente del Consiglio Scientifico Francese della Commissione di Consulenza Interdipartimentale sui Dati della Scienza Umana e Sociale).

All'interno della nostra rete, la Commissione di Supporto dei Dati programma di fare uso di questo assetto in modo da incrementare la quantità di dati disponibili e per migliorare la produzione di dati più rilevanti, con stretto riferimento ai campi di ricerca e analisi della rete. Questo obiettivo può essere perseguito in un certo numero di modi.

Un primo livello è quello della condivisione all'interno della rete dell'informazione su dati utili che sono disponibili per i ricercatori sia a livello nazionale che a livello europeo.

Un secondo livello è connesso con i problemi di ammortizzazione che i ricercatori possono incontrare quando usano questi dati. Lo scopo del gruppo sarebbe di raccogliere informazioni su confronto dei dati e le categorie suggerite dai ricercatori come progressi del loro lavoro.

Ma la Commissione di Supporto dei Dati avrà un ruolo più ambizioso: cioè usare le risorse della rete per negoziare collaborazione, in particolare con istituti ufficiali di statistica così da consentire un accesso più aperto e condiviso ai dati che necessitano di essere analizzati nei laboratori dei loro programmi di ricerca. A questo scopo, è inoltre prevista la creazione della protezione dei dati e della buona pratica comune garantita all'interno della rete in modo da facilitare l'accesso ai dati.

Un secondo, ugualmente ambizioso, obiettivo è usare i risultati della ricerca per fornire aiuti coordinati sia a livello nazionale che a livello europeo di dati per i cambiamenti di indagini attuali

e anche per progetti di produzione di dati futuri. Il modello proposto per l'Indagine Sociale Europea fornisce un buon esempio di azione possibile.

Questa azione, che sarà necessariamente condotta all'interno della rete e fortemente legata ai bisogni e ai programmi dei membri della ricerca fornirà inoltre un modo alla rete per migliorare in maniera concreta, cosa può e deve essere fatto riguardo ai dati a livello europeo. Noi tratteremo una lista di suggerimenti sui bisogni dei dati nel campo della rete. Noi possiamo pertanto considerare che, in aggiunta ai suoi obiettivi, questo gruppo e la dimensione creata attraverso la rete contribuirà a organizzare l'infrastruttura della scienza sociale in Europa.

Le attività di formazione

Un obiettivo principale della Rete di Eccellenza è fornire una formazione di alto livello in ricerca comparativa per la prossima generazione di ricercatori. Innanzitutto, la formazione dei giovani studenti contribuirà direttamente allo sviluppo della ricerca sulla coesione sociale in Europa durante il periodo di finanziamento. In aggiunta, fornirà un importante meccanismo attraverso cui l'attività della rete potrà essere prolungata oltre la durata formale del finanziamento. Saranno organizzati tre tipi di attività, e sono: corsi estivi, laboratori metodologici, e cambio di studenti. Queste attività si combinano relativamente a corsi per studenti standard in alcune campi con consigli individuali e collaborazioni attraverso gli istituti coinvolti.

Scuola estiva

Un elemento importante nella funzione di formazione della Rete è la scuola estiva, che partirà nell'estate del 2006. Puntando approssimativamente a 30 studenti PhD alla volta, questa scuola metterà insieme studenti ed esperti che lavorano su ampi gruppi di argomenti. Questo significa che gli esperti e gli studenti coinvolti verranno da diverse discipline accademiche che coprono la Rete, cioè, economia, sociologia, scienze politiche e politica sociale. Una parte del gruppo degli studenti coinvolti sarà reclutata dagli istituti che non partecipano alla rete (all'interno o all'esterno della rete), in modo da aiutare a diffondere più largamente gli alti standard di ricerca. Inoltre gli esperti degli istituti non coinvolti potranno essere coinvolti nell'insegnamento, accanto agli esperti "interni". Inoltre per una funzione di formazione, la scuola estiva contribuirà inoltre al fatto che gli studenti diventino una parte importante della rete, in modo da rafforzare la coesione con la Rete durante e dopo il periodo di finanziamento.

Le scuole estive sono principalmente focalizzate sul dare agli studenti capacità avanzate per effettuare ricerche comparative transnazionali. Incoraggeranno gli studenti ad integrare la teoria con una metodologia rigorosa. Sarà di aiuto agli studenti di tutti gli istituti iscriversi alla scuola estiva, poiché fornisce un ambiente di apprendimento eccellente, che gli istituti separati non sarebbero capaci di sviluppare non avendo un'ampia esperienza. Poiché la supervisione dei progetti PhD all'interno della rete è spesso nelle mani dei ricercatori coinvolti, saranno incoraggiati a facilitare la partecipazione dei propri studenti alla scuola estiva. Inoltre, l'eccellenza della rete attirerà anche gli studenti di istituti non coinvolti, in modo da diffondere sempre più i benefici delle attività della rete. Crediamo che sarà relativamente facile trovare 30-40 studenti interessati per ogni corso.

Il tema per le scuole estive è "Ricerche Sociali Comparative". La Commissione di Sviluppo e Formazione è responsabile dell'organizzazione delle scuole estive. La scuola estiva si occuperà principalmente dei problemi e delle possibilità del fare ricerca comparativa, e sarà incentrata sull'utilità delle analisi comparative per rispondere a importanti questioni e ricerche politiche. È importante che gli studenti diventino consci dei problemi empirici e teorici che riguardano i problemi che riguardano il raggruppamento di ambienti istituzionali tramite tipologie. Le scuole estive saranno un importante veicolo per introdurre gli studenti ad opportunità e problemi relativi alle ampie fonti di dati disponibili nell'UE. Giocherà un ruolo chiave nello sviluppare una generazione di ricercatori con l'abilità di collegare livelli di analisi macro e micro, e che abbiano le capacità metodologiche necessarie per produrre ricerca di alto livello del tipo richiesto per fornire la base di prova per la realizzazione della politica.

L'Università di Trento avrà un ruolo attivo nella scuola estiva, fornendo un sito di formazione permanente per l'attività annuale. L'Università di Trento sarà capace di offrire aule, computer e facilitazioni di alloggio per gli insegnanti e gli studenti, come può essere letto nella Lettera di Intento scritta dal rettore dell'università nell'Annex III alla proposta inviata nel dicembre 2003.

Laboratori metodologici

I laboratori metodologici sono di minor dimensione rispetto alle scuole estive, e saranno più specifici nel loro gruppo di obiettivi. Questi laboratori hanno lo scopo di fornire conoscenza su specifici metodi di analisi di dati, sia quantitativi che qualitativi. C'è una acuta insufficienza di buoni insegnamenti per l'analisi di dati avanzate e l'associazione delle risorse sarà uno sviluppo maggiore nell'assicurare che i giovani ricercatori avranno accesso alle più avanzate tecniche nel loro campo. Durante questi laboratori gli studenti degli istituti coinvolti che desiderano usare un tipo specifico di tecnica di ricerca, per esempio modelli medi di rischio, modelli longitudinali o modelli multi livello si riuniranno per duo gironi con uno o due esperti per una formazione intensiva. In aggiunta, sessioni di laboratori specifici potranno essere strutturate sull'uso di particolari set di dati, come l'Indagine Sociale Europea, la Commissione dell'Unità Sociale della Comunità Europea o set di dati di indicatori internazionali di ampio raggio coordinati dall'AIAS che sono centrali per la ricerca di un numero di studenti da differenti istituti.

Il Dipartimento di Sociologia all'Università di Oxford coordinerà l'organizzazione di questi laboratori. Saranno organizzati quattro di questi laboratori. Un certo numero di posti in questi laboratori saranno aperti a studenti di istituti non coinvolti, per assicurare un ampio raggio di benefici delle attività della rete.

Scambi di studenti

La terza parte degli obiettivi di formazione della Rete facilita gli scambi di individui ad altri istituti che fanno parte della rete. I visitatori rimarranno tra due settimane e un mese, provvedendo agli spazi di studio per i visitatori. Che istituzioni che riceventi forniranno un ospite che assicurerà che lo studente in visita sia ben ricevuto ed introdotto con le persone con interessi di ricerca comuni. Le visite procureranno opportunità non valutabili per gli studenti in visita per diventare familiari con la relativa ricerca nell'istituto ospite e per apprendere le risorse di dati disponibili nell'istituto. Riguardo al lungo termine, ogni visita dovrebbe dimostrarsi un strumento vitale per lo sviluppo di reti internazionali che faciliteranno gradualmente future ricerche comparative.

Le attività di diffusione dell'eccellenza

La diffusione di attività di eccellenza prevede due tipi di attività. La prima riguarda la divulgazione dell'eccellenza al di fuori della rete, nella durata del progetto e la seconda, invece propone la diffusione oltre lo scopo della Rete, quindi si basa sullo sviluppo future di tali attività.

Attività di diffusione

Nel "Piano per l'uso e la diffusione della conoscenza" viene data una dettagliata descrizione del piano e delle attività che saranno intraprese. Fondamentalmente tutte le attività sotto questa direzione perseguono un solo scopo: EQUALSOC ha bisogno di diventare una rete centrale quando si arriva ad una ricerca sulla coesione sociale in Europa. Si rimanda alla sezione 6.5 per i dettagli sulle attività di diffusione. Qui saremo sintetici dicendo che sarà costruito e mantenuto un sito internet, una newsletter sarà pubblicata ogni 15 mesi, e due laboratori di politica saranno organizzati per diffondere i risultati della ricerca accademica tra i realizzatori della politica a Bruxelles e altrove. Altre attività che saranno intraprese per diffondere la conoscenza e l'eccellenza includono l'apertura di incontri (laboratori, conferenze di rete) per i partecipanti al di fuori della rete. In questo modo EQUALSOC funzionerà come un punto centrale di ricerca sulla coesione sociale in Europa. Praticamente, noi puntiamo a condividere una infrastruttura di comunicazione e a sviluppare una struttura di gestione comune.

Altre attività di sviluppo

La rete proposta è costruita con obiettivi di lungo termine, oltre i 5 anni iniziali di finanziamento. Durante gli ultimi stage del primo periodo di finanziamento, il Consiglio di

Governo, la Commissione scientifica, la Commissione della formazione, la Commissione della diffusione e la Commissione di supporto ai dati svolgono attività finalizzate ad esaminare le future possibilità della Rete, sotto l'autorità del Consiglio di Governo. In questo periodo le esperienze derivanti dalle varie attività, come i laboratori, le conferenze, le attività di formazione e diffusione, consentiranno di pianificare l'evoluzione della rete.

È importante portare la rete oltre il periodo di finanziamento per tre ragioni. Primo, è essenziale continuare la formazione degli studenti PhD. Costruire sull'esperienza migliorerà la qualità della formazione, e potrebbe essere inefficace per la formazione dei giovani studenti europei nel campo delle ricerche sociali ed economiche comparative se queste esperienze non fossero usate per future attività di formazione. Secondo, la natura della ricerca richiede che la Rete continui dopo il periodo di finanziamento. Investimenti in collaborazioni in progetti di ricerca necessitano di esser vantaggiosi. Terzo, le connessioni sviluppate con l'EC può essere estesa in modo utile in un periodo più lungo. La Commissione Europea spera che beneficerà moltissimo dalle azioni della Rete, e sarebbe nell'interesse della conoscenza all'interno dell'Unione Europea se le nostre attività potessero essere prolungate per un lungo periodo oltre i cinque anni di finanziamento.

Le modalità di gestione del Consorzio

Le attività di gestione del consorzio vengono pianificate sulla base del programma e seguono direttamente la struttura organizzativa già delineata. In particolare si prevedono i seguenti incontri:

1. Consiglio di Governo (presieduto da uno dei membri): una volta ogni 15 mesi (due volte nei primi 15 mesi)
2. Commissione Scientifica composta da sei coordinatori di gruppo e presidenti di tre commissioni: una volta ogni 15 mesi (due volte nei primi 15 mesi)
3. Gruppi di ricerca: si incontrano nei laboratori di gruppo interni
4. Commissione di Comunicazione e Diffusione
5. Commissione di Formazione e Sviluppo
6. Rappresentanti delle diverse commissioni, che s'incontrano una volta durante gli ultimi stage del periodo di finanziamento per analizzare le possibilità di continuare.

Gli indicatori di Integrazione

Gli indicatori di integrazione si basano sullo scambio di conoscenza e sulla consolidazione delle reti. La tipologia di indicatori ritenuti più facilmente misurabili sono:

Integrazione della ricerca

Numero di utenti del sito
Numero di articoli sul sito
Numero di newsletter del sito

Gestione della Rete

Creazione di una struttura con procedure decisionali

Gestione della normale conoscenza

Numero di indagini all'avanguardia
Partecipazione a conferenze e laboratori

Continuità della rete

Nuovi studenti PhD
Richieste per fondi esterni